

Marca da bollo

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte Seconda, Titolo III-bis)

Il sottoscritto _____	nato il _____
a _____	(prov.) _____ codice ISTAT _____
residente a _____	(prov.) _____ codice ISTAT _____
via _____	n. _____
in qualità di Gestore dell'installazione IPPC denominata _____	

CHIEDE

ai sensi della normativa in titolo, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'installazione sopra citata, che si trova nella situazione appresso definita.

<input type="checkbox"/> Installazione mai entrata in esercizio	
<input type="checkbox"/> Installazione già in esercizio	<input type="checkbox"/> Prima autorizzazione AIA
	<input type="checkbox"/> Riesame complessivo, con valenza di rinnovo ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, del D.lgs. 152/06, di precedente AIA (indicare gli estremi dell'atto)
	<input type="checkbox"/> Voltura AIA (indicare gli estremi dell'atto) a seguito di cambio ragione sociale
	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione per esercire nuovi impianti o per sostituire completamente impianti esistenti di una installazione già dotata di AIA (indicare gli estremi dell'atto)

	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a esercire una modifica sostanziale di installazione già dotata di AIA (indicare gli estremi dell'atto):
	<input type="checkbox"/> Nuova autorizzazione a seguito di revoca della precedente autorizzazione (indicare gli estremi dell'atto):
	<input type="checkbox"/> Riesame parziale, ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del D.lgs. 152/06, di precedente AIA (indicare gli estremi dell'atto):
	<input type="checkbox"/> Comunicazione di modifica di installazione già dotata di AIA (indicare gli estremi dell'atto):

A tal fine allega la documentazione indicata nell'apposito "Prospetto degli Allegati" riportato in calce e in particolare l'attestazione del pagamento della prevista tariffa istruttoria effettuato (Estremi del pagamento _____)

Eventuali comunicazioni potranno essere inviate al seguente recapito¹ _____

Il sottoscritto dichiara di essere edotto di quanto riportato nella **guida alla compilazione della domanda** di autorizzazione integrata ambientale pubblicata sul sito del ministero e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di **dichiarazioni false o non più rispondenti a verità**.

I dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.Lgs 152/2006, riconoscendo altresì all'interessato i diritti di protezione dei dati personali previsti dal D.Lgs.196/2003.

Luogo e data _____

Firma del Gestore² _____

PROSPETTO DEGLI ALLEGATI:

- Attestazione del pagamento effettuato
- Copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore
- Elenco degli allegati alla domanda compilato e firmato
- Schede ed allegati, come specificato nell'Elenco

¹ I dati relativi al recapito identificano come il richiedente desidera ricevere le comunicazioni inerenti la procedura autorizzatoria; ogni variazione del recapito deve essere comunicata all'Autorità Competente.

² Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto della P.A. oppure alla stessa venga allegata una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore, ovvero sia resa nelle forme di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/2005.

ELENCO DEGLI ALLEGATI ALLA DOMANDA _____

INSTALLAZIONE _____

Rif.	SCHEDE	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
A	Informazioni generali	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
B	Dati e notizie sull'impianto attuale	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C	Dati e notizie sull'impianto da autorizzare (*)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
D	Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
E	Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
	Sintesi non tecnica	<input type="checkbox"/>		-
	Relazione su parti riservate (#)	<input type="checkbox"/>		-
TOTALE SCHEDE ALLEGATE			
Note:				

(*) schede e allegati contrassegnati con (*) riguardano solo impianti già dotati di AIA

(#) se sono presenti schede od allegati segnalati come riservati, la relazione individua dettagliatamente le parti riservate e le motivazioni della riservatezza. In tal caso deve allegarsi altresì una copia completa della istanza priva delle informazioni ritenute riservate

Data _____

Firma del Gestore _____

SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

A.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	2
A.2 ALTRE INFORMAZIONI	3
A.3 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE	4
A.3.1 Informazioni sull'attività principale IPPC	4
A.3.2 Informazioni sulle altre attività IPPC dell'installazione	5
A.3.3 Informazioni sulle attività accessorie (non IPPC) tecnicamente connesse	6
A.4 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI E DELLE UNITÀ RILEVANTI	7
A.5 SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME	8
A.6 ALTRE AUTORIZZAZIONI VIGENTI	9
A.7 CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	10
A.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	11
A.9 INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI	12
ALLEGATI ALLA SCHEDA A	13

SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

Per le sezioni in cui sono richiesti dati relativi ad un anno di riferimento (parte storica) il Gestore consideri un anno rappresentativo dell'esercizio dell'installazione, successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento/riesame dell'AIA, o, nel caso in cui l'AIA non sia stata oggetto di successivi aggiornamenti/riesami, ad un anno successivo al rilascio dell'AIA

A.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione dell'installazione _____

Indirizzo dell'installazione _____

Sede legale _____

Recapiti telefonici _____

e-mail _____

Posta Certificata (PEC) _____

Gestore dell'installazione

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Recapiti telefonici _____

e-mail _____

Posta Certificata (PEC) _____

Referente IPPC

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Recapiti telefonici _____

e-mail _____

Posta Certificata (PEC) _____

Rappresentante legale

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Posta Certificata (PEC) _____

A.2 ALTRE INFORMAZIONI	
Decreto di AIA n. _____ del _____ Successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame dell'AIA: _____ Decreto/provvedimento n. _____ del _____ Decreto/provvedimento n. _____ del _____ Altro _____	
<u>Iscrizione al Registro delle Imprese</u> presso la C.C.I.A.A. di _____ n. _____	
<u>Sistema di gestione ambientale</u>	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> EMAS <input type="checkbox"/> ISO 14001 <input type="checkbox"/> SGA documentato ma non certificato <input type="checkbox"/> altro _____
<u>Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99</u>	
<input type="checkbox"/> no	
<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> notifica <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> notifica e rapporto di sicurezza: estremi del rapporto di sicurezza _____
<u>Effetti transfrontalieri</u>	
<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si, <i>allegare relazione</i>	
<u>Misure penali o amministrative riconducibili all'installazione o parte di essa, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda</u>	
<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> si, <i>specificare</i> _____ _____	

A.3 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE**A.3.1 Informazioni sull'attività principale IPPC**

n°_1_	Data di inizio attività	Data di presunta cessazione																													
Attività Principale _____ Codice IPPC _____ Sigla _____																															
Attività rientrante nella vigente AIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																															
Riferimento rispetto a schemi a blocchi _____																															
Classificazione NACE _____ Codice _____																															
Classificazione NOSE-P _____ Codice _____																															
Numero di addetti _____																															
Periodicità dell'attività: <input type="checkbox"/> continua <input type="checkbox"/> stagionale <input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic																															
Capacità produttiva																															
<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="156 1346 491 1417">Prodotto</th> <th data-bbox="491 1346 852 1417">Capacità di produzione</th> <th data-bbox="852 1346 1157 1417">Produzione effettiva</th> <th data-bbox="1157 1346 1385 1417">anno di riferimento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento																								
Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento																												
<u>Commenti</u>																															

A.3.2 Informazioni sulle altre attività IPPC dell'installazione ¹																															
n°	Data di inizio attività	Data di presunta cessazione																													
Attività _____ Codice IPPC _____ Sigla _____																															
Attività rientrante nella vigente AIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																															
Riferimento rispetto a schemi a blocchi _____																															
Classificazione NACE _____ Codice _____																															
Classificazione NOSE-P _____ Codice _____																															
Numero di addetti _____																															
Periodicità dell'attività: <input type="checkbox"/> continua <input type="checkbox"/> stagionale <input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic																															
Capacità produttiva																															
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Prodotto</th> <th>Capacità di produzione</th> <th>Produzione effettiva</th> <th>anno di riferimento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento																								
Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento																												
Gestore dell'attività <input type="checkbox"/> medesimo gestore attività IPPC principale <input type="checkbox"/> altro gestore: Nome _____																															
<u>Commenti</u>																															

¹ Compilare una scheda per ogni attività IPPC, diversa dalla principale, presente nell'installazione

A.3.3 Informazioni sulle attività accessorie (non IPPC) tecnicamente connesse ²																															
n°	Data di inizio attività	Data di presunta cessazione																													
Attività _____ Sigla _____																															
Attività rientrante nella vigente AIA <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																															
Riferimento rispetto a schemi a blocchi _____																															
L'attività influisce sulle emissioni e sull'inquinamento dell'installazione <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO																															
Classificazione NACE _____		Codice _____																													
Classificazione NOSE-P _____		Codice _____																													
Numero di addetti _____																															
Periodicità dell'attività: <input type="checkbox"/> continua <input type="checkbox"/> stagionale <input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic																															
Capacità produttiva																															
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Prodotto</th> <th>Capacità di produzione</th> <th>Produzione effettiva</th> <th>anno di riferimento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table>				Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento																								
Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento																												
Gestore dell'attività <input type="checkbox"/> medesimo gestore attività IPPC principale <input type="checkbox"/> altro gestore: Nome _____																															
<u>Commenti</u>																															

² Compilare una scheda per ogni attività accessoria tecnicamente connessa presente nell'installazione

A.5 SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME				
Attività IPPC Principale				
Attività	Sigla	Codice IPPC	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)
Altre attività IPPC				
Attività	Sigla	Codice IPPC	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)
Attività accessorie non IPPC tecnicamente connesse				
Attività	Sigla	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali (Capacità/Potenzialità)	
<u>Commenti</u>				

A.7 CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Inquinante	Standard di qualità			Condizioni di esercizio altrimenti vigenti *		
	UE	Nazionale	Regionale/ locale	Autorizzato	Nazionale	Regionale/ locale
Aria						
Acqua e suolo						
Rumore						
Altro						

* Riportare eventuali condizioni e vincoli derivanti da eventuali Piani o altri strumenti di pianificazione riguardanti l'installazione

A.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Superficie dell'installazione [m²]			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
Dati catastali			
Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella	

A.9 INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI						
Scarico finale	Recettore					Classificazione area
	Tipologia	Nome	Riferimento	Gestore dello scarico	Gestore di eventuale impianto di trattamento comune ¹	

¹ Nel caso in cui i reflui siano conferiti ad un impianto di trattamento esterno non incluso nella presente istanza, riportare a fianco gli estremi dell'AIA o di altra autorizzazione dell'impianto di trattamento comune a trattare i reflui dell'installazione e allegare alla presente scheda (come Allegato A26) le suddette AIA o altre autorizzazioni dell'impianto. Le specifiche di conferimento saranno riportate nell'allegato B 28.

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA A	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA</i>				
All. A10	Certificato Camera di Commercio	<input type="checkbox"/>		-
All. A11	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. A12	Certificato del Sistema di Gestione Ambientale	<input type="checkbox"/>		-
All. A13	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	<input type="checkbox"/>		-
All. A14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>		-
All. A15	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>		-
All. A16	Zonizzazione acustica comunale	<input type="checkbox"/>		-
All. A17	Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)	<input type="checkbox"/>		-
All. A18	Concessioni per derivazione acqua	<input type="checkbox"/>		-
All. A19	Autorizzazione allo scarico delle acque	<input type="checkbox"/>		-
All. A20	Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>		-
All. A21	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti	<input type="checkbox"/>		-
All. A22	Certificato Prevenzione Incendi	<input type="checkbox"/>		-
All. A23	Parere di compatibilità ambientale	<input type="checkbox"/>		-
All. A24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	<input type="checkbox"/>		-
All. A25	Schemi a blocchi	<input type="checkbox"/>		-
All. A26	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		-
All. A27	Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D.Lgs.105/15)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. A28	Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA A:				
Note:				

SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE

B.1.1 Consumo di materie prime (parte storica)	3
B.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)	3
B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)	4
B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)	5
B.3.1 Produzione di energia (parte storica)	6
B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)	6
B.4.1 Consumo di energia (parte storica)	7
B.4.2 Consumo di energia (alla capacità produttiva)	7
B.5.1 Combustibili utilizzati (parte storica)	8
B.5.2 Combustibili utilizzati (alla capacità produttiva)	8
B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato	9
B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)	10
B.7.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)	11
B.7.3 Torce e altri punti di emissione di sicurezza alla capacità produttiva	12
B.8.1 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)	13
B.9.1 Scarichi idrici (parte storica)	15
B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)	16
B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica)	17
B.10.2 Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)	17
B.11.1 Produzione di rifiuti (parte storica)	18
B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti	20
B.12.1 Aree di deposito temporaneo di rifiuti	21

B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi	22
B.13.1 Parco serbatoi stoccaggio idrocarburi liquidi o altre sostanze	23
B.14 Rumore	24
B.15 Odori	25
B.16 Altre tipologie di inquinamento	26
B.17 Linee di impatto ambientale	27
ALLEGATI ALLA SCHEDA B	30

SCHEMA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE

Per le sezioni in cui sono richiesti dati relativi ad un anno di riferimento (parte storica) il Gestore consideri un anno rappresentativo, successivo alla attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento / riesame, ovvero, successivo al rilascio dell'AIA, nel caso in cui questa non sia stata oggetto di successivi aggiornamenti / riesami.

B.1.1 Consumo di materie prime (parte storica)											Anno di riferimento:		
Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi/unità di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute					Consumo annuo	Riutilizzo		
					N° CAS	Denominazione	% in peso	Frasi H	Frasi P		Classe di pericolo	NO	SI (% riutilizzo in peso)

B.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)												
Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi/unità di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute					Consumo annuo	Riutilizzo	
					N° CAS	Denominazione	% in peso	Frasi H	Frasi P		Classe di pericolo	NO

B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)					Anno di riferimento:					
n.	Approvvigionamento (sorgenti, acquedotto, mare, altro corpo idrico superficiale, pozzi)	Fasi/unità di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero, m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo						
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> raffreddamento						
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo						
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> raffreddamento						
			<input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							

B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)										
n.	Approvvigionamento (sorgenti, acquedotto, mare, altro corpo idrico superficiale, pozzi)	Fasi/unità di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo						
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> raffreddamento						
			<input type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario							
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo						
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> raffreddamento						
			<input type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>).....							

B.3.1 Produzione di energia (parte storica)							Anno di riferimento:		
Fase	Unità	Apparecchiatura o parte di unità (forno, caldaia ecc.)	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
TOTALE									

B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)									
Fase	Unità	Apparecchiatura o parte di unità (forno, caldaia ecc.)	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
				Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)
TOTALE									

B.4.1 Consumo di energia (parte storica)				Anno di riferimento:		
Fase/ gruppi di fasi	Unità/ gruppi di unità	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
TOTALE						

B.4.2 Consumo di energia (alla capacità produttiva)						
Fase/ gruppi di fasi	Unità/ gruppi di unità	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
TOTALE						

B.5.1 Combustibili utilizzati (parte storica)					Anno di riferimento:
Combustibile	Unità	% S	Consumo annuo (t)	PCI (kJ/kg)	Energia (MJ)

B.5.2 Combustibili utilizzati (alla capacità produttiva)					
Combustibile	Unità	% S	Consumo annuo (t)	PCI (kJ/kg)	Energia (MJ)

B.8.1 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)				Anno di riferimento:		
Fase	Unità	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti		
				Inquinante	Quantità totale (t/anno)	Quantità di inquinante per unità di prodotto (es. t di inquinante per t prodotto)
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				

Adozione di un sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse
SI
NO

Applicazione Programma LDAR
SI
NO

Note

B.8.2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)

Fase	Unità	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti		
				Inquinante	Quantità totale (t/anno)	Quantità di inquinante per unità di prodotto (es. t di inquinante per t prodotto)
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				
		<input type="checkbox"/> DIF				
		<input type="checkbox"/> FUG				

Adozione di un sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse

SI
NO

Applicazione Programma LDAR

SI
NO

Note

B.9.1 Scarichi idrici (parte storica)											Anno di riferimento:				
Scarico Finale _____		Georeferenziazione (tipo di coordinate) _____			Tipologia acque convogliate: <input type="checkbox"/> industriali di processo (AI); <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento (AR); <input type="checkbox"/> di dilavamento (DI); <input type="checkbox"/> di prima pioggia (se separate)(IP); <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne (LV); <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche (art. 101 Dlgs. 152/06) (AD).										
Recettore <input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno <input type="checkbox"/> mare <input type="checkbox"/> pubblica fognatura <input type="checkbox"/> acque di transizione <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune <input type="checkbox"/> altro (specificare)								Portata media annua		Portata massima mensile		Misuratore portata (SI/NO)			
Scarico parziale (sigla)	n. Progressivo	Georeferenziazione (coordinate)	Fase/unità o superfici e di provenienza	% in volume	Tipologia	Modalità di scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m ²)	Tecniche di abbattimento applicate all'unità BAT Conclusions o BRefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)		Trattamento in impianto comune Denominazione/ Gestore impianto		In possesso di AIA (SI/NO)	Temperatura pH	Sistema di monitoraggio in continuo SI/NO Inquinanti e parametri monitorati in continuo	
Totale scarichi parziali _____															
Scarico Finale _____		Georeferenziazione (tipo di coordinate) _____			Tipologia acque convogliate: <input type="checkbox"/> industriali di processo (AI); <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento (AR); <input type="checkbox"/> di dilavamento (DI); <input type="checkbox"/> di prima pioggia (se separate)(IP); <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne (LV); <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche (art. 101 Dlgs. 152/06) (AD).										
Recettore <input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno <input type="checkbox"/> mare <input type="checkbox"/> pubblica fognatura <input type="checkbox"/> acque di transizione <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune <input type="checkbox"/> altro (specificare)								Portata media annua		Portata massima mensile		Misuratore portata (SI/NO)			
Scarico parziale (sigla)	n. Progressivo	Georeferenziazione (coordinate)	Fase/unità o superfici e di provenienza	% in volume	Tipologia	Modalità di scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m ²)	Tecniche di abbattimento applicate all'unità BAT Conclusions o BRefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)		Trattamento in impianto comune Denominazione/ Gestore impianto		In possesso di AIA (SI/NO)	Temperatura pH	Sistema di monitoraggio in continuo SI/NO Inquinanti e parametri monitorati in continuo	
Totale scarichi parziali _____															

B.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)														
Scarico Finale		Georeferenziazione (tipo di coordinate)			Tipologia acque convogliate: <input type="checkbox"/> industriali di processo (AI); <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento (AR); <input type="checkbox"/> di dilavamento (DI); <input type="checkbox"/> di prima pioggia (se separate)(1P); <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne (LV); <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche (art. 101 Dlgs. 152/06) (AD).									
Recettore <input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno <input type="checkbox"/> mare <input type="checkbox"/> pubblica fognatura <input type="checkbox"/> acque di transizione <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune <input type="checkbox"/> altro (specificare)									Portata media annua		Portata mensile		Misuratore portata (SI/NO)	
Scarico parziale (sigla)	n. Progressivo	Georeferenziazione (coordinate)	Fase/unità o superfici e di provenienza	% in vol	Tipologia	Modalità di scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m²)	Tecniche di abbattimento applicate all'unità		Trattamento in impianto comune		Temperatura pH	Sistema di monitoraggio in continuo	
								BAT Conclusions o BRefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)	Tecniche equivalenti (descrizione sintetica)	Denominazione/ Gestore impianto	In possesso di AIA (SI/NO)		SI/NO	Inquinanti e parametri monitorati in continuo
Totale scarichi parziali														
Scarico Finale		Georeferenziazione (tipo di coordinate)			Tipologia acque convogliate: <input type="checkbox"/> industriali di processo (AI); <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento (AR); <input type="checkbox"/> di dilavamento (DI); <input type="checkbox"/> di prima pioggia (se separate)(1P); <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne (LV); <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche (art. 101 Dlgs. 152/06) (AD).									
Recettore <input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno <input type="checkbox"/> mare <input type="checkbox"/> pubblica fognatura <input type="checkbox"/> acque di transizione <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune <input type="checkbox"/> altro (specificare)									Portata media annua		Portata mensile		Misuratore portata (SI/NO)	
Scarico parziale (sigla)	n. Progressivo	Georeferenziazione (coordinate)	Fase/unità o superfici e di provenienza	% in vol	Tipologia	Modalità di scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m²)	Tecniche di abbattimento applicate all'unità		Trattamento in impianto comune		Temperatura pH	Sistema di monitoraggio in continuo	
								BAT Conclusions o BRefs (Rif. n. BAT / Rif. Bref)	Tecniche equivalenti (descrizione sintetica)	Denominazione/ Gestore impianto	In possesso di AIA (SI/NO)		SI/NO	Inquinanti e parametri monitorati in continuo
Totale scarichi parziali														

B.13.1 Parco serbatoi stoccaggio idrocarburi liquidi o altre sostanze**Serbatoi in esercizio**

Progr essivo	Sigla	Posizione amministr ativa	Anno di messa in esercizio	Capacit à (m3)	Destinazio ne d'uso (sostanza contenuta)	Tetto galleggiante		Tetto fisso		Impermeabilizz azione bacino		Doppio fondo contenimento		Tipologia di controllo / ispezioni	Frequenza monitoraggio		
						Sistema di tenuta ad elevata efficienza		Collegamento a sistema recupero vapori		SI	NO (se prevista, indicare data ultimazione)	SI	NO (se previsto, indicare data ultimazione)			SI	NO (se prevista, indicare data ultimazione)
						SI	NO (se previsto, indicare data ultimazione)	SI	NO (se previsto, indicare data ultimazione)								

Note**Serbatoi in fase di dismissione**

Progr essivo	Sigla	Anno di messa in esercizio	Capacità (m3)	Ultima destinazione d'uso (sostanza contenuta)	Data messa fuori servizio	Data prevista di dismissione

Note

B.14 Rumore

- Classe acustica identificativa della zona interessata dall'installazione: _____
- Limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'installazione:
 _____(giorno) / _____(notte)
- Installazione a ciclo produttivo continuo: si no

Sorgenti di rumore	Localizzazione	Pressione sonora massima (dB _A) ad 1 m dalla sorgente		Sistemi di contenimento nella sorgente	Capacità di abbattimento (dB _A)
		giorno	notte		

Note

B.15 Odori
<u>Note</u>

B.16 Altre tipologie di inquinamento

Riportare in questa sezione le informazioni relative ad altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti, quali per esempio inquinamento luminoso, elettromagnetismo, vibrazioni, amianto, PCB, gas serra, sostanze ozono-lesive

B.17 Linee di impatto ambientale	
<u>ARIA</u>	
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale di macro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contributi potenziali ad inquinamenti atmosferici transfrontalieri	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamento atmosferico da sorgenti diffuse	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di produzione di cattivi odori	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di produzione di aerosol potenzialmente pericolosi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>CLIMA</u>	
Potenziali modifiche indesiderate al microclima locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi legati all'emissione di vapor acqueo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziali contributi all'emissione di gas-serra	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>ACQUE SUPERFICIALI</u>	
Consumi di risorse idriche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti	<input type="checkbox"/> SI

	<input type="checkbox"/> NO
Rischi di interferenze negative con l'esistente sistema di distribuzione delle acque	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>ACQUE SOTTERRANEE</u>	
Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Consumi di risorse idriche sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDRO GEOMORFOLOGICO</u>	
Potenziale incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziale erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Consumi di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziali alterazioni dell'assetto esistente dei suoli	<input type="checkbox"/> SI

	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI
Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI
Rischio di Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose	<input type="checkbox"/> NO
<u>RUMORE</u>	
Potenziali impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio	<input type="checkbox"/> SI
	<input type="checkbox"/> NO
Potenziali impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da traffico indotto	<input type="checkbox"/> SI
	<input type="checkbox"/> NO
<u>VIBRAZIONI</u>	
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio	<input type="checkbox"/> SI
	<input type="checkbox"/> NO
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte dal traffico indotto	<input type="checkbox"/> SI
	<input type="checkbox"/> NO
<u>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</u>	
Introduzione sul territorio di sorgenti di radiazioni elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	<input type="checkbox"/> SI
	<input type="checkbox"/> NO
Rischio di modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	<input type="checkbox"/> SI
	<input type="checkbox"/> NO
Potenziale produzione di luce notturna in ambienti sensibili	<input type="checkbox"/> SI
	<input type="checkbox"/> NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA B	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA</i>				
All. B 18	Relazione tecnica dei processi produttivi	<input type="checkbox"/>		-
All. B 19	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 20	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 21	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 22	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 23	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	<input type="checkbox"/>		-
All. B 24	Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	<input type="checkbox"/>		-
All. B 25	Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti	<input type="checkbox"/>		-
All. B 26	Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 27	Registrazione delle misure delle emissioni in acqua effettuate nell'anno di riferimento	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 28	Copia dei contratti stipulati con eventuali gestori di impianti esterni di trattamento dei reflui con l'indicazione delle specifiche di conferimento, di tipologia e frequenza dei controlli previsti	<input type="checkbox"/>		-
All. B 29	Relazione sulle emissioni odorigene nell'area circostante l'installazione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 30	Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 31	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. B 32	Relazione di riferimento o Relazione sulla insussistenza dei relativi obblighi	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA B				
Note:				

SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE

Sommario

C.1 Sintesi degli interventi di adeguamento per l'installazione oggetto di riesame	2
C.2 Sintesi delle variazioni alla capacità produttiva	3
C.3 Consumi ed emissioni	4
C.4 Sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale	5
C.5 Scheda di sintesi sui benefici ambientali attesi	6
ALLEGATI ALLA SCHEDA C.....	7

SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE

C.1 Sintesi degli interventi di adeguamento per l'installazione oggetto di riesame							
Indicare se l'installazione da autorizzare:							
<input type="checkbox"/> Coincide con l'assetto attuale → non compilare la scheda C <input type="checkbox"/> Nuovo assetto → compilare tutte le sezioni seguenti							
<i>Riportare sinteticamente le tecniche proposte</i>							
n.	Nuova tecnica proposta	Sigla	Fase/Unità	Inizio lavori	Fine lavori	Linea d'impatto	Note
<i>Progressivo</i>	<i>Nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o dell'intervento proposto</i>	<i>Sigla identificativa della tecnica / dell'intervento</i>	<i>Indicare fasi e/o unità coinvolte</i>	<i>Data¹</i>	<i>Data¹</i>	<i>Indicare una o più voci tra quelle elencate nella successiva tabella (temi ambientali)</i>	-

Data conclusione di tutti gli interventi ¹	
--	--

¹ Le date richieste sono quelle previste per dare inizio e conclusione ai lavori. In alternativa è possibile indicare il periodo che si prevede intercorrerà dal rilascio del provvedimento di autorizzazione all'inizio e al fine lavori. E' raccomandato chiarire tali tempistiche allegando apposito cronoprogramma. Comunque, se gli interventi determinano benefici ambientali (vedi sezione C.5), dovrà essere giustificata con apposita relazione l'estensione di tale periodo.

C.2 Sintesi delle variazioni alla capacità produttiva		
Temì ambientali	Variazioni (alla capacità produttiva)	Allegare schede modificate
Consumo di materie prime	SI/NO	B.1.2_mod →C.1.2
Consumo di risorse idriche	SI/NO	B.2.2_mod →C.2.2
Produzione di energia	SI/NO	B.3.2_mod →C.3.2
Consumo di energia	SI/NO	B.4.2_mod →C.4.2
Combustibili utilizzati	SI/NO	B.5.2_mod →C.5.2
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI/NO	B.6_mod →C.6
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI/NO	B.7.2_mod →C.7.2 B.7.3_mod →C.7.3
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	SI/NO	B.8.2_mod →C.8.2
Scarichi idrici	SI/NO	B.9.2_mod →C.9.2
Emissioni in acqua	SI/NO	B.10.2_mod →C.10.2
Produzione di rifiuti	SI/NO	B.11.2_mod →C.11.2
Aree di stoccaggio di rifiuti	SI/NO	B.12_mod →C.12
Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi	SI/NO	B.13_mod →C.13 B.13.1_mod →C.13.1
Rumore	SI/NO	B.14_mod →C.14
Odori	SI/NO	B.15_mod →C.15
Altre tipologie di inquinamento	SI/NO	B.16_mod →C.16.2

C.3 Consumi ed emissioni	
Aspetti ambientali	Descrizione delle variazioni
Consumo di materie prime	
Consumo di risorse idriche	
Produzione di energia	
Consumo di energia	
Combustibili utilizzati	
Emissioni in aria di tipo convogliato	
Emissioni in aria di tipo non convogliato	
Scarichi idrici	
Emissioni in acqua	
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	
Produzione di rifiuti	
Aree di stoccaggio	
Odori	
Rumore	
Impatto visivo	
Altre tipologie di inquinamento	

C.4 Sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale	
Modifiche delle modalità di gestione ambientale a seguito degli interventi previsti per l'installazione oggetto di riesame	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	SI/NO
Consumo di risorse idriche	SI/NO
Produzione di energia	SI/NO
Consumo di energia	SI/NO
Combustibili utilizzati	SI/NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI/NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI/NO
Scarichi idrici	SI/NO
Emissioni in acqua	SI/NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI/NO
Produzione di rifiuti	SI/NO
Aree di stoccaggio	SI/NO
Odori	SI/NO
Rumore	SI/NO
Impatto visivo	SI/NO
Altre tipologie di inquinamento	SI/NO

C.5 Scheda di sintesi sui benefici ambientali attesi

	Linee di impatto								
	Aria	Acque superficiali	Acque sotterranee	Suolo, sottosuolo / Assesto idro geomorfologico	Produzione di rifiuti	Rumore	Vibrazioni	Clima	Radiazioni non ionizzanti
Tecnica 1	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
Tecnica 2	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
Tecnica 3	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
Tecnica 4	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO
...	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO	SI /NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA C	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
All. C6	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'installazione da autorizzare	<input type="checkbox"/>		-
All. C7	Nuovi schemi a blocchi	<input type="checkbox"/>		-
All. C8	Planimetria <i>modificata</i> dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C9	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C10	Planimetria <i>modificata</i> delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C11	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C12	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	<input type="checkbox"/>		-
All. C13	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. C14	Provvedimenti di VIA riguardanti il nuovo assetto o pertinenti attestazioni del gestore ²	<input type="checkbox"/>		-
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA C				
Note:				

² In particolare deve essere compilata la dichiarazione del Gestore predisposta in calce alla modulistica per la scheda C, utilizzando la opzione 1, ove siano in corso o conclusi procedimenti presso la autorità competente in materia di VIA, ovvero la opzione 2, controfirmata da un tecnico abilitato, che dia conto della assenza di obblighi VIA. Va allegata copia dei provvedimenti eventualmente citati.

**Dichiarazione da presentare nell'allegato C-14
ove alla sezione C-1 sia stato indicato un nuovo assetto**

Opzione 1

Il progetto _____ oggetto dell'istanza AIA prot. _____ del .../.../.....:

- è stato già sottoposto a valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs 152/2006), conclusasi con nota dell'autorità competente prot. _____ del .../.../.....
- è stato oggetto di istanza di valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs 152/2006) con nota prot. _____ del .../.../.....
- è stato già sottoposto a procedura di verifica assoggettabilità a VIA (art. 19 D.Lgs 152/2006), conclusasi con provvedimento n. _____ del .../.../.....
- è stato oggetto di istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (art. 19 D.Lgs 152/2006) con nota prot. _____ del .../.../.....
- è stato già sottoposto a procedura di VIA (art. 23 D.Lgs 152/2006), conclusasi con provvedimento n. _____ del .../.../.....
- è stato oggetto di istanza di verifica di VIA (art. 23 D.Lgs 152/2006) con nota prot. _____ del .../.../.....

Data

Il Gestore dell'installazione IPPC⁽³⁾

OVVERO

Opzione 2

Il nuovo assetto dell'installazione _____ oggetto dell'istanza di AIA prot. _____ del .../.../.....:

- non rientra nelle fattispecie di cui all'art. 6, commi 6, 7 o 9, del D.Lgs 152/2006
- non determina impatti ambientali significativi e negativi

Data

Il tecnico abilitato⁽⁴⁾

Il Gestore dell'installazione IPPC⁽³⁾

⁽³⁾ Firma resa nelle forme di cui all'art. 38 del DPR 445/2000 o di cui all'art. 65 del D.Lgs. 82/2005

⁽⁴⁾ Timbro e firma (resa nelle forme su citate) di un tecnico abilitato, iscritto al pertinente albo professionale, con competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto

SCHEDA D - APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica oggetto di riesame	2
D.1.1 BAT Generali.....	2
D.1.2 BAT applicate al singolo processo non già indicate tra le BAT generali	3
D.2 Descrizione sintetica delle BAT alternative prese in considerazione e non applicate per la proposta impiantistica oggetto di riesame	4
D.2.1 BAT Generali.....	4
D.2.2 BAT applicate al singolo processo	5
D.3 Sezione riservata ai Gestori delle Raffinerie - Gestione integrata delle emissioni di NOx ed SO2	6
D.3.1 - BAT 57 - Gestione integrata delle emissioni di NOx	6
D.3.2 BAT 58 - Gestione integrata delle emissioni di SO₂.....	8
D.3.3 Criterio di applicazione delle BAT 57 E 58	10
D.4 Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione.....	11
ALLEGATI ALLA SCHEDA D.....	12

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica oggetto di riesame**D.1.1 BAT Generali**

Comparto/ matrice ambientale	Tecnica	Conclusioni sulle BAT e BRef di Settore		Conclusioni sulle BAT e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate)	BATC (indicare num. BAT)	Rif. BRef		
SGA ³							
Consumo ed efficienza energetica							
Stoccaggio e movimentazione e gestione materiali							
Emissioni convogliate in atmosfera							
Emissioni diffuse /fuggitive							
Monitoraggio delle emissioni convogliate							
Gestione delle acque reflue ed emissioni in acqua							
Monitoraggio delle emissioni in acqua							
Produzione e gestione dei rifiuti							
Emissioni sonore							
Emissioni odorigene							
Altro							
Note							

D.1.2 BAT applicate al singolo processo non già indicate tra le BAT generali

Comparto/ matrice ambientale	Processo / Unità ¹	Tecnica	Conclusioni sulle BAT e BRef di Settore dell'attività principale		Conclusioni sulle BAT e BRef non di Settore		Raggiungimento BAT-AEL /BAT-AEPL ove pertinenti ²				Altre tecniche / BAT	
			BATC (num. BAT)	Rif. BRef	BATC (num. BAT)	Rif. BRef	Inquina nte	SI		NO ³	Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
								Attualmente raggiunti	Termine previsto per il raggiungimento			
Emissioni convogliate in atmosf.												
Emissioni diffuse /fuggitive												
Emissioni in acqua												
Produzion e e gestione dei rifiuti												
Emissioni sonore												
Emissioni odorigene												
Altro												

¹ I Gestori di raffinerie che chiedono di avvalersi delle BAT 57 e 58 di cui alla Decisione 2014/738 del 9 ottobre 2014 (Conclusioni sulle BAT), compileranno le schede D3, e potranno non compilare la presente tabella limitatamente alle unità e agli inquinanti (NOx ed SO₂) ricompresi nelle citate BAT 57 e 58.

² Ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 6, del D.Lgs. 152/06, in genere deve essere previsto il raggiungimento dei pertinenti BAT-AEL entro 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore.

³ Nel caso in cui non sia previsto il raggiungimento dei BAT-AEL entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, è necessario riportare nell'allegato D15 specifica richiesta di deroga ex art. 29-*sexies*, comma 9-bis, del D.Lgs. 152/06, indicando il riferimento ai pertinenti casi di cui all' Allegato XII-bis, alla Parte Seconda, del D. Lgs. 152/06, nonché la prevista specifica analisi costi/benefici.

D.2 Descrizione sintetica delle BAT alternative prese in considerazione e non applicate per la proposta impiantistica oggetto di riesame**D.2.1 BAT Generali**

Comparto/matrice ambientale	Tecnica	Conclusioni sulle BAT e Bref di Settore		Conclusioni sulle BAT e Bref non di Settore		Altri riferimenti	Motivazione sintetica della non applicazione della tecnica
		BATC (indicare num. BAT)	Rif. Bref (se BATC non pubblicate)	BATC (indicare num. BAT)	Rif. Bref		
SGA							
Efficienza energetica							
Stoccaggio e movimentazione materiali							
Emissioni diffuse /fugitive							
Emissioni conv. In atmosf.							
Monitoraggio delle emissioni conv. In atmosf.							
Emissioni in acqua							
Monitoraggio delle emissioni in acqua							
Produzione e gestione dei rifiuti							
Rumore							
Altro							

D.2.2 BAT applicate al singolo processo								
Comparto/ matrice ambientale	Processo	Tecnica	Conclusioni sulle BAT e Bref di Settore		Conclusioni sulle BAT e Bref non di Settore		Altri riferimenti	Motivazione sintetica della non applicazione della tecnica
			BATC (num. BAT)	Rif. Bref (se BATC non pubblicate)	BATC (num. BAT)	Rif. Bref		
Emissioni convogliate in atmosf.								
Emissioni in acqua								
Produzione e gestione dei rifiuti								
Rumore								
Altro								

D.3 Sezione riservata ai Gestori delle Raffinerie - Gestione integrata delle emissioni di NOx ed SO2**D.3.1 - BAT 57 - Gestione integrata delle emissioni di NOx**

Unità					Sigla Camino	Portata fumi media mensile rappresentativa del normale funzionamento dell'unità (Nm ³ /h) ¹		Concentrazione media mensile rappresentativa per il normale funzionamento dell'unità (mg/Nm ³) ¹		BAT applicate o che si intendono applicare all'unità (specificare la tecnica tra quelle elencate nelle BAT 24 o 34)		Concentrazione che si sarebbe ottenuta con l'applicazione delle pertinenti BAT 34 e 24 valore medio mensile (mg/Nm ³)
Tipo unità	nome / sigla	Nuovo / Esistente (N/E)	Per le unità di combustione			Per singola unità	Eventuale camino comune	Per singola unità (specif. % O ₂ rif.)	Eventuale camino comune (specificare % O ₂ rif.)	Attualmente applicata	Termine previsto per l'attuazione	
			Potenza termica nominale (MW)	Combustibili								
Unità di combustione ²												
FCC												

¹ Al fine di riportare i dati di portata e di concentrazione che il gestore ritiene rappresentativi del normale funzionamento dell'unità, al gestore è chiesto di individuare 24 mesi anche non continuativi di esercizio della raffineria nel periodo di validità dell'AIA (se rappresentativi dell'assetto dell'installazione per la quale è richiesto il riesame dell'AIA), e di scegliere tra questi un mese nel quale i valori medi mensili di portata e concentrazioni sono ritenuti maggiormente rappresentativi del normale funzionamento dell'unità. In caso di unità nuova ovvero di cambiamenti sostanziali o strutturali che influenzino i livelli di emissione dell'unità oggetto di autorizzazione, riportare una stima rappresentativa per il normale funzionamento dell'unità.

² E' compreso, se presente, l'impianto IGCC, come specificato alla tabella 9 della BAT 34.

SCHEMA D.3.1.1 Monitoraggio associato alla BAT 57								
Unità		Sigla Camino	Portata fumi al camino o al punto di prelievo gas di scarico dell'unità		Tecnica di monitoraggio utilizzata in accordo con le BAT n. 57 e n. 4 delle BAT Conclusions			
Tipo unità	nome / sigla		Monitoraggio in continuo con misura diretta SI/NO	In caso di monitoraggio in continuo con misura equivalente descrivere sinteticamente il metodo utilizzato	Monitoraggio in continuo con misura diretta (SME) SI/NO	Monitoraggio in continuo indiretto ¹ Specificare la tecnica di monitoraggio ²	Monitoraggio discontinuo con misura diretta ¹ Specificare la frequenza di misura	Monitoraggio discontinuo indiretto ¹ Specificare la tecnica di monitoraggio ²
Unità di combustione ¹								
FCC								

¹ Per i camini con monitoraggio in continuo diretto riportare anche l'ulteriore tecnica di monitoraggio utilizzata in caso di indisponibilità della strumentazione SME

² Specificare i parametri utilizzati per la stima/calcolo delle emissioni, rimandando all'Allegato D19 una descrizione della procedura di stima/calcolo utilizzata, le frequenze e le tecniche di misurazione dei suddetti parametri.

D.3.2 BAT 58 - Gestione integrata delle emissioni di SO₂

Unità					Sigla Camino	Portata fumi media mensile rappresentativa del normale funzionamento dell'unità (Nm ³ /h) ¹		Concentrazione media mensile rappresentativa per il normale funzionamento dell'unità (mg/Nm ³) ¹		Tecniche applicate o che si intendono applicare all'unità - Specificare, se previste, le tecniche elencate nelle BAT 26, 36 e 54		Concentrazione che si sarebbe ottenuta con l'applicazione delle pertinenti BAT 26, 36 e 54 valore medio mensile (mg/Nm ³)
Tipo unità	nome / sigla	Nuovo / Esistente (N/E)	Per le unità di combustione			Per singola unità	Eventuale camino comune	Per singola unità (specif. % O ₂ rif.)	Eventuale camino comune (specific. % O ₂ rif.)	Attualmente applicata	Termine previsto per l'attuazione	
			Potenza termica nominale (MW)	Combustibili								
Unità di combustione ²												
FCC												
Imp. recupero zolfo							% rec.	Conc. Corrispondente				

¹ Al fine di riportare i dati di portata e di concentrazione che il gestore ritiene rappresentativi del normale funzionamento dell'unità, al gestore è chiesto di individuare 24 mesi anche non continuativi di esercizio della raffineria nel periodo di validità dell'AIA (se rappresentativi dell'assetto dell'installazione per la quale è richiesto il riesame dell'AIA), e di proporre tra questi un mese nel quale i valori medi mensili di portata e concentrazioni sono ritenuti maggiormente rappresentativi del normale funzionamento dell'unità. In caso di unità nuova ovvero di cambiamenti sostanziali o strutturali che influenzino i livelli di emissione dell'unità oggetto di autorizzazione, riportare una stima rappresentativa per il normale funzionamento dell'unità.

² E' compreso, se presente, l'impianto IGCC, come specificato alla tabella 9 della BAT 34.

SCHEDA D.3.2.1 Monitoraggio associato alla BAT 58								
Unità		Sigla Camino	Portata fumi al camino o al punto di prelievo gas di scarico dell'unità		Tecnica di monitoraggio utilizzata in accordo con le BAT n. 58 e n. 4 delle BAT Conclusions			
Tipo unità	nome / sigla		Monitoraggio in continuo con misura diretta SI/NO	In caso di monitoraggio in continuo con misura equivalente descrivere sinteticamente il metodo utilizzato	Monitoraggio in continuo con misura diretta (SME) SI/NO	Monitoraggio in continuo indiretto ¹ Specificare la tecnica di monitoraggio ²	Monitoraggio discontinuo con misura diretta ¹ Specificare la frequenza di misura	Monitoraggio discontinuo indiretto ¹ Specificare la tecnica di monitoraggio ²
Unità di combustione ¹								
FCC								
Imp. recupero zolfo								

¹ Per i camini con monitoraggio in continuo diretto, riportare anche l'ulteriore tecnica di monitoraggio utilizzata in caso di indisponibilità della strumentazione SME

² Specificare i parametri utilizzati per la stima/calcolo delle emissioni, rimandando all'Allegato D19 una descrizione della procedura di stima/calcolo utilizzata, le frequenze e le tecniche di misurazione dei suddetti parametri.

D.3.3 Criterio di applicazione delle BAT 57 E 58

1) Sulla base dei dati di portata e di concentrazione riportati nelle precedenti schede, dimostrare per NO_x ed SO₂ che:

$$FM_{BAT} \geq FM_{bolla}.$$

dove:

FM_{BAT} = Flusso di massa medio mensile ottenuto moltiplicando per ogni unità la portata mensile riportata nelle schede D.3.1 e D.3.2 per la concentrazione che si sarebbe ottenuta con l'applicazione delle BAT, pure riportata nelle schede D.3.1 e D.3.2, e sommando i flussi di massa così ottenuti: $FM_{BAT} = \sum fm_{i-unità-BAT}$;

FM_{bolla} = Flusso di massa medio mensile ottenuto moltiplicando per ogni unità la portata mensile riportata nelle schede D.3.1 e D.3.2 per le concentrazioni medie mensili rappresentative per il normale funzionamento delle unità, pure riportata nelle schede D.3.1 e D.3.2, e sommando i flussi di massa così ottenuti:

$$FM_{bolla} = \sum fm_{i-unità-bolla} ;$$

NO _x		
FM _{BAT}	FM _{bolla}	FM _{BAT} ≥ FM _{bolla}

SO ₂		
FM _{BAT}	FM _{bolla} .	FM _{BAT} ≥ FM _{bolla}

2) In tutte le condizioni di normale funzionamento dell'installazione effettivamente esercite, il Gestore si impegna a rispettare per NO_x ed SO₂ le medesime condizioni ($FM_{BAT} \geq FM_{bolla}$), calcolate utilizzando per ogni unità (in luogo dei dati riportati nelle schede D.3.1 e D.3.2) le reali portate mensili in condizioni di normale funzionamento e le reali concentrazioni in condizioni di normale funzionamento medie mensili.

D.4 Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione			
Criteri di soddisfazione	di	Livelli di soddisfazione	Conforme
Prevenzione dell'inquinamento in aria mediante BAT	BATC e/o Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI/NO
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI/NO
Prevenzione dell'inquinamento in acqua mediante BAT	Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI/NO
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI/NO
Riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti	Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti/ raggiungimento produzione specifica indicata nel Bref	SI/NO
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI/NO
Sistema di gestione Ambientale		Adozione di SGA	SI/NO
Monitoraggio delle emissioni		Adozione delle tecniche di cui al <i>Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations</i>	SI/NO
Utilizzo efficiente dell'energia		Adozione di tecniche indicate nel Bref <i>Energy Efficiency</i>	SI/NO
		Consumo energetico confrontabile con prestazioni indicate nei Bref di settore	SI/NO
Assenza di fenomeni di inquinamento significativi		Emissioni aria: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D6)	SI/NO
		Emissioni acqua: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D7)	SI/NO
		Rumore: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D8)	SI/NO
Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze		Livello di rischio accettabile per tutti gli incidenti	SI/NO
Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività			SI/NO
Risultati e commenti			
<p><i>Inserire eventuali commenti. In particolare in caso di un criterio non soddisfatto, esplicitare chiaramente le circostanze limitanti ed effettuare un confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nei Bref.</i></p> <p><i>Identificare e risolvere eventuali effetti cross – media (esempio: incrementare la potenzialità di un sistema depurativo comporta aumento di rifiuti e di consumi energetici).</i></p>			

Rif.	<u>ALLEGATI ALLA SCHEDA D</u>	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
<i>Allegare i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata con la prima domanda di AIA</i>				
All. D5	Relazione tecnica su dati meteo climatici (Allegare la tabella D.5.1 riportata in calce)	<input type="checkbox"/>		-
All. D6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D7	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D8	Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D9	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	<input type="checkbox"/>		-
All. D10	Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D11	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D12	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D13	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi	<input type="checkbox"/>		-
All. D14	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali	<input type="checkbox"/>		-
All. D15	Relazione sulle deroghe al rispetto dei BAT-AEL richieste	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D16	Portate medie mensili rappresentative del normale funzionamento (BAT n. 57 e 58)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D17	Concentrazioni medie mensili rappresentative del normale funzionamento (BAT n. 57 e 58)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D18	Relazione sull'individuazione delle concentrazioni ponderate BAT ai camini comuni (BAT n. 57 e 58)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D19	Piano di monitoraggio delle emissioni di <i>bolla</i>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D20	Relazione sul sistema di gestione, raccolta, trattamento e comunicazione dei dati di <i>bolla</i>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D21	Descrizione del SGA con specifico riferimento alla relativa BAT riportata nelle pertinenti Conclusioni sulle BAT ove presenti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D22	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA D				
Note:				

D.5.1 Informazioni di tipo climatologico	
Sono stati utilizzati dati meteo climatici?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no In caso di risposta affermativa completare il quadro D.1
Sono stati utilizzati modelli di dispersione?	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no In caso di risposta affermativa indicare il nome:
Temperature	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Precipitazioni	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Venti prevalenti	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Altri dati climatologici (pressione, umidità, ecc.)	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Ripartizione percentuale delle direzioni del vento per classi di velocità	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Ripartizione percentuale delle categorie di stabilità per classi di velocità	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Altezza dello strato rimiscolato nelle diverse situazioni di stabilità atmosfera e velocità del vento	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Temperatura media annuale	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Altri dati (precisare)	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____

SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative	2
E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo	3
E.1.3 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell'AIA.....	4
E.1.3.1 Somma degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	4
E.1.4 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi dal rilascio dell'AIA	5
E.1.4.1 Somma degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	5
E.1.5 Torce di emergenza.....	6
E.1.6 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate	7
E.1.7 Emissioni odorigene	8
E.2 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC	9
ALLEGATI ALLA SCHEDA E.....	10

E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatisi dal rilascio dell’AIA

Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell’evento	Effetto /linea d’impatto	Comunicazioni all’A.C. (estremi nota comunicazione)

E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità

Unità o gruppo di unità	n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
	Causa	n. di eventi

E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi

Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell'evento	Obbligo di comunicazione all'A.C.		Effetti significativi		Valori di emissione massimi raggiunti			Evento oggetto di contestazione Ispra	
					NO	SI (estremi nota comunicazione)	linea d'impatto	Inquinanti coinvolti	Aria (mg/Nm ³)	Acqua (mg/l)	Altro	SI	NO

Illustrare i dettagli nell'Allegato E.6 per ogni unità/impianto, considerando le relative peculiarità, le condizioni ritenute rappresentative di situazioni di normale funzionamento e quelle rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti.

E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità

Unità o gruppo di unità	n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
	Causa	n. di eventi

E.2.3 Torce di emergenza															
Sigla Torcia	Portata massima giornaliera di gas (soglia) per condizioni di sicurezza (tonnellate /giorno)	Evento superato soglia (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore÷giorni)	Causa dell'evento	Unità o gruppo di unità coinvolte/responsabili	Quantità emessa (ton)	Comunicazione all'A.C. (estremi nota comunicazione)	Totale quantità emessa per singola torcia dal rilascio dell'AIA (tonnellate/anno)						
									anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno

Riportare nell'Allegato E7 una descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte) ed in Allegato E8 una descrizione della composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA.

E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate							
Adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive)						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Applicazione Programma LDAR						<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<i>Se si, compilare la seguente parte di tabella</i>							
Fase /unità	n. sorgenti identificate/censite	Tipologia sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.)	Componenti monitorati almeno 1 volta (numero/% sul n. sorgenti identificate)	n. interventi riparazione/manutenzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	n. interventi di sostituzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	Database elettronico disponibile	
						SI	NO
Tot.						-	
Riportare nell'Allegato E9.1 una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive adottato dal gestore, con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali sostanze cancerogene, riportando il dettaglio dei dati di input e le modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte.							
Riportare nell'Allegato E9.2 una descrizione del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte).							

E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC	
A seguito delle possibili modifiche introdotte per l'installazione devono essere cambiate le modalità di monitoraggio ovvero aggiornato il PMC?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	SI /NO
Consumo di risorse idriche	SI /NO
Produzione di energia	SI /NO
Consumo di energia	SI /NO
Combustibili utilizzati	SI /NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI /NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI /NO
Scarichi idrici	SI /NO
Emissioni in acqua	SI /NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI /NO
Produzione di rifiuti	SI /NO
Aree di stoccaggio	SI /NO
Odori	SI /NO
Rumore	SI /NO
Impatto visivo	SI /NO
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
All. E4	Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni AIA (contenute nel Decreto di AIA e/o nell'allegato PIC e/o nei PIC allegati ai successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame)	<input type="checkbox"/>		-
All. E5	Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC	<input type="checkbox"/>		-
All. E6	Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E7	Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E8	Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA			
All. E9.1	Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse, con particolare riferimento ai VOC, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E9.2	Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)			
All. E10	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E11	Descrizione delle principali modifiche del PMC a seguito delle modifiche previste per l'installazione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. E12	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA E				
Note:				

Allegato 7

GUIDA ALLA
C O M P I L A Z I O N E E
P R E D I S P O S I Z I O N E
D E L L A D O M A N D A D I
A U T O R I Z Z A Z I O N E
I N T E G R A T A A M B I E N T A L E
Rev. Ottobre 2019

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Indice

Introduzione	Pag. 3
Compilazione domanda	Pag. 5
<i>1-Contenuti della istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale</i>	Pag. 5
<i>2-Contenuti delle schede A B C D E da presentare a corredo dell'istanza</i>	Pag. 5
SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI	Pag. 5
ALLEGATI ALLA SCHEDA A	Pag. 8
SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE	Pag. 9
ALLEGATI ALLA SCHEDA B	Pag. 15
SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE	Pag. 18
ALLEGATI ALLA SCHEDA C	Pag. 18
SCHEDA D - APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA	Pag. 19
ALLEGATI ALLA SCHEDA D	Pag. 23
SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Pag. 24
ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Pag. 26
<i>3 - Organizzazione digitale dei documenti</i>	Pag. 26
<i>4- Indicazioni per la predisposizione della documentazione di Tipo 1 e 2</i>	Pag. 28
<i>5 - Modalità di presentazione di strati informativi georeferenziati (Tipo 2)</i>	Pag. 30
<i>6- Elenco e descrizione degli strati informativi georeferenziati</i>	Pag. 33
STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA A	Pag. 34
STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA B	Pag. 35
STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA C	Pag. 37
STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA D	Pag. 39
STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Pag. 39

Introduzione

La presente guida ha lo scopo di illustrare le modalità di compilazione della modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

Il modello di domanda di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e documentazione associata sono disponibili sul sito www.va.minambiente.it.

La presente Guida non riporta un elenco delle definizioni delle parole ed espressioni utilizzate nella modulistica, per le quali si rimanda alla pertinente normativa nazionale e comunitaria, con particolare riferimento al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e alla Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2010/75/UE del 24 novembre 2010, nonché, per le diverse attività IPPC, alle Decisioni di esecuzione della Commissione Europea che stabiliscono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions), ove disponibili, e ai relativi documenti Bref di settore.

Per garantire la consultazione da parte del pubblico attraverso strumenti telematici, come prescritto dalla norma, ogni parte dell'istanza, compresi gli allegati alle schede, deve essere presentata digitalmente. A tal fine (ove non diversamente espressamente specificato) è tassativo (pena irricevibilità) l'utilizzo esclusivo di formati *open-source*.

Per rendere più agevole la fruizione del pubblico e la gestione amministrativa si richiede in particolare l'utilizzo del formato pdf o (per gli elaborati grafici e le immagini) dei formati tif o dwf.¹

La modulistica è formata da:

- **domanda di AIA**, ovvero la specifica di quale provvedimento è richiesto, in ogni caso la istanza deve essere perfezionata (pena improcedibilità) allegando l'attestazione di pagamento della dovuta tariffa istruttoria e (ove non firmata digitalmente) con copia di un documento di identità del richiedente;
- **schede**, elementi preformattati che presentano in modo sintetico tutte le informazioni essenziali dell'istanza; si tratta di cinque moduli, ognuno formato da più tabelle o schemi riepilogativi;
- **allegati alle schede**, ovvero l'insieme di elaborati tecnici, copie di documenti, planimetrie ed altro, nei quali sono contenute tutte le informazioni di dettaglio altresì necessarie per avviare il procedimento istruttorio. Tra l'altro tali allegati danno al Gestore la possibilità di indicare estesamente in relazioni tecniche i dati rappresentativi della installazione e le informazioni più utili e pertinenti, per gli aspetti che ritiene difficile poter illustrare compiutamente con la sola compilazione delle schede;
- **sintesi non tecnica**, ovvero una descrizione facilmente comprensibile dell'oggetto dell'istanza che sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato. La sintesi dovrà essere elaborata in forma comprensibile al pubblico e dovrà contenere informazioni quali:
 - una sommaria descrizione dell'installazione e delle attività svolte;
 - indicazione delle materie prime e dei combustibili utilizzati;
 - una descrizione qualitativa delle principali emissioni inquinanti generate (aria, acqua, rifiuti, rumore, odori e altro) e dei consumi energetici;
 - una sintesi degli interventi migliorativi che l'azienda intende eventualmente realizzare e pianificare al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, con i relativi tempi di adeguamento;
 - la visione prospettica (qualitativa) dell'installazione in termini di impatto ambientale, in altre parole una sintesi dei principali benefici ambientali attesi a seguito degli interventi proposti.
 - altre informazioni, sempre in forma sintetica, che si ritengono utili;
- **elenco degli allegati alla domanda**, ovvero l'elenco di tutta la documentazione inviata, sia in forma di tabelle di testo poste in calce alla domanda e sottoscritte, sia in forma di foglio di calcolo allegato.

Nel dettaglio le singole schede attengono le seguenti tematiche.

La prima scheda, **A – Informazioni generali** ha lo scopo di illustrare all'Autorità competente gli elementi relativi alle caratteristiche dell'installazione, alle attività condotte, alle autorizzazioni di cui è fornita, ai provvedimenti di VIA cui è stata oggetto, all'inquadramento urbanistico e territoriale. La scheda è completata da un modulo per richiamare il quadro prescrittivo in materia di prevenzione del rischio di incidente rilevante (Seveso), cui le condizioni AIA dovranno essere armonizzate. Si noti che tale modulo sarà sottoposto, al più tardi in sede di Conferenza di Servizi, all'autorità competente in materia per verificare che risulti aggiornato.

Le seconda scheda, **B – Dati e notizie sull'installazione attuale**, ha lo scopo di fornire gli elementi relativi all'assetto dell'installazione al momento della presentazione della domanda, alla descrizione dei

¹ L'eventuale ricorso ad altri formati (ove non configuri irricevibilità) determinerà il previsto aggravio tariffario.

processi, ai consumi, alle materie prime, alle emissioni, al bilancio idrico ed energetico, ai rifiuti.

La scheda successiva, **C – Dati e notizie sull’installazione da autorizzare**, consente al Gestore di illustrare le caratteristiche dell’installazione nella configurazione per la quale si richiede l’autorizzazione, più brevemente indicato nel seguito come “installazione da autorizzare”, qualora questo non coincida con l’assetto attuale. In questo caso, il Gestore riporta nelle scheda C le principali variazioni tra l’installazione così come descritta nella scheda B e l’installazione da autorizzare, nonché le modifiche tecniche proposte. Se non sono previste modifiche all’installazione, la scheda C non deve essere compilata. La scheda è completata da un modulo per attestare come la nuova configurazione impiantistica si pone nei confronti degli eventuali obblighi di VIA.

La scheda **D – Applicazione delle BAT ed effetti ambientali della proposta impiantistica** consente di illustrare come l’assetto proposto ad autorizzazione corrisponda alle migliori tecniche disponibili applicabili all’installazione, anche con puntuali riferimenti alle migliori tecniche disponibili di riferimento ed alle relative prestazioni. La scheda individua inoltre gli effetti ambientali associati all’esercizio dell’installazione, al fine di consentire di sviluppare valutazioni sulla compatibilità della proposta impiantistica con il quadro ambientale.

La scheda **E – Attuazione delle prescrizioni AIA e Piano di monitoraggio e controllo**, permette al Gestore di trasmettere un quadro sintetico di tutte le prescrizioni previgenti, in particolare (nel caso di modifiche o riesame) quelle contenute nell’AIA, distinguendo tra condizioni di esercizio dettate nel decreto e nell’allegato Parere Istruttorio e le specifiche illustrate nel Piano di monitoraggio e controllo e nelle successive modalità attuative concordate con ISPRA, riportando per ognuna di esse le eventuali criticità riscontrate. È infine richiesto al Gestore di riportare un quadro di sintesi delle modifiche che si intendono apportare al Piano di monitoraggio per la proposta impiantistica da autorizzare.

Gli **allegati alle schede** sono tipicamente formati da:

- copia di autorizzazioni esistenti ed altri provvedimenti vigenti per la scheda A;
- elaborati tecnici, planimetrie, schemi di processo per le schede B e C;
- relazioni di individuazione e quantificazione degli effetti nelle varie matrici ambientali per la scheda D;
- descrizioni delle modalità di gestione del piano di monitoraggio nella scheda E;
- ulteriori documenti che possono essere di utile supporto al procedimento autorizzativo.

Nelle schede le caselle della colonna **riservato** dovranno essere barrate nel caso in cui parte delle informazioni contenute siano ritenute escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi (art. 29-ter, comma 2, e 29-quater, comma 14, del D.Lgs. 152/06; L.241/90). In presenza di tali segnalazioni il gestore è tenuto a presentare anche una **versione della domanda costituita dalla sola documentazione di pubblico accesso**, al fine di agevolare la sua pubblicazione. Tali segnalazioni, in ogni caso, dovranno poi essere meglio circoscritte e motivate nell’istanza (si raccomanda il ricorso ad una **specifico relazione**) per consentire le valutazioni del caso, tenendo conto tra l’altro che la tutela della proprietà intellettuale e la riservatezza industriale, commerciale o personale non possono giustificare la riservatezza di informazioni riguardanti le emissioni dell’installazione nell’ambiente.

Compilazione domanda

1-Contenuti della istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale

Come anticipato in premessa, la documentazione da presentare per la richiesta di AIA è composta da:

- domanda di AIA;
- attestazione del pagamento della tariffa prevista;
- copia del documento di identità del richiedente (ove non si utilizzi la firma elettronica);
- cinque schede;
- allegati alle schede, ovvero elaborati tecnici, cartografie, relazioni e documentazione di altro tipo necessarie per il procedimento di valutazione;
- sintesi non tecnica;
- eventuale relazione inerente le parti che si chiede di sottrarre all'accesso pubblico;
- elenco documenti.

In particolare le parti della istanza sono identificate con i seguenti codici.

Parte	Codice da utilizzare
Domanda_AIA	DMN
Parte_A	A
Parte_B	B
Parte_C	C
Parte_D	D
Parte_E	E
Parte_SNT	SNT

2-Contenuti delle schede A B C D E da presentare a corredo dell'istanza

SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

Sezione A.1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Dati di tipo anagrafico utili per l'identificazione dell'installazione per la quale si richiede l'autorizzazione; riferiti all'installazione ed ai soggetti rilevanti ai fini del procedimento autorizzativo (gestore, referente IPPC, rappresentante legale). In particolare il referente IPPC è la persona fisica incaricata dal Gestore ad intrattenere rapporti con l'Autorità competente in relazione alle attività correlate con la richiesta di autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, con l'attuazione delle modifiche all'installazione e al rispetto delle condizioni dell'AIA; tale figura è da considerarsi puramente come interlocutore tecnico e non rimuove la responsabilità legale del Gestore.

Sezione A.2 ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni quali gli estremi delle autorizzazioni in vigore al momento della presentazione dell'istanza, comprensive e di tutti i successivi provvedimenti di aggiornamento o riesame; notizie aggiuntive su iscrizione al Registro delle Imprese, adozione di un Sistema di Gestione Ambientale, presenza di attività soggette alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015; segnalazione su eventuali effetti transfrontalieri dell'esercizio delle attività (allegando se del caso una relazione descrittiva su tale aspetto); segnalazione di eventuali misure penali o amministrative che interessano l'installazione o parte di essa, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della domanda.

Sezione A.3 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

Per ogni attività (principale o no, IPPC o tecnicamente connessa) per la quale il Gestore chiede l'AIA, indicare:

- l'identificazione dell'attività con descrizione sintetica, codice della categoria IPPC (ove l'attività ricade in una di quelle di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06) ed sigla identificativa. L'attività principale (ovvero che a giudizio del Gestore costituisce la principale attività dell'installazione) avrà il numero identificativo 1; ad ognuna delle altre attività dovrà essere associato un numero identificativo progressivo a partire da 2;
- la data di inizio e di presunta cessazione dell'attività;
- se l'attività è già autorizzata con una AIA in vigore al momento della presentazione dell'istanza;
- riferimento rispetto allo schema a blocchi di cui all'Allegato A25;
- classificazione e codice NACE/ATECO (classificazione standard europea delle attività economiche/recepimento ISTAT);

- classificazione e codice NOSE-P (classificazione standard europea delle fonti di emissione sviluppata da Eurostat, vedi Allegato 3 della Decisione della Commissione del 17 luglio 2000 in merito all'attuazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti);
- numero di addetti: indicare il numero di personale che ha mediamente operato per l'esercizio dell'attività nel corso dell'ultimo anno solare (dipendenti occupati a tempo pieno durante l'anno, aumentato delle frazioni di unità lavorative dovute ai lavoratori a tempo parziale, a quelli stagionali, a quelli a termine inseriti nell'ordinario ciclo produttivo e quindi rientranti nell'organigramma aziendale, ai lavoratori part time, computati in proporzione all'orario di lavoro svolto. Sono esclusi eventuali collaboratori non dipendenti e familiari, i lavoratori interinali, i tirocini formativi e gli stage nonché i contratti di inserimento e reinserimento e di apprendistato. I titolari ed i soci sono conteggiati solo se inquadrati come dipendenti dell'azienda, e cioè a libro paga della medesima). In presenza di molteplici attività, ove risulti complicato attribuire il numero di addetti a ciascuna attività, è possibile attribuire il numero di addetti complessivo alla sola attività principale;
- periodicità dell'attività;
- capacità produttiva e dati sulla produzione effettiva negli ultimi 3 anni. Per le centrali termoelettriche è richiesta la potenza termica nominale. Nei casi di significativi cambiamenti nella produzione dovuta a modifiche realizzate a seguito di aggiornamenti o riesami dell'autorizzazione nel corso degli ultimi 3 anni, indicare nei commenti a fondo pagina le motivazioni che hanno causato i suddetti significativi cambiamenti e descrivere qualitativamente i principali effetti sull'ambiente di tali modifiche. Specificare inoltre le unità di misura utilizzate e l'anno di riferimento dei dati riportati. Per le sezioni in cui sono richiesti dati relativi ad un anno di riferimento (parte storica) il Gestore consideri un anno rappresentativo dell'esercizio dell'installazione, successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento o riesame dell'autorizzazione.

Sezione A.4 INDIVIDUAZIONE DELLE FASI E DELLE UNITÀ RILEVANTI

La singola attività dell'installazione va suddivisa in *fasi*, a ciascuna delle quali possono corrispondere una o più *unità*. Il livello di dettaglio della suddivisione in *fasi* ed *unità* dovrà essere sufficientemente approfondito per descrivere in modo chiaro l'installazione, dando rilevanza alle sole informazioni necessarie e compatibilmente con la disponibilità di informazioni da parte del Gestore. Per la suddivisione in fasi si possono anche mutuare le esperienze sulle certificazioni ambientali. In particolare è possibile suddividere tra fasi di processo propriamente detto e fasi di supporto (utilities, produzione di vapore, gestione dei rifiuti); ogni fase dovrà essere, in ogni caso, sufficientemente rappresentativa di una sezione del processo.

Nella sezione A.4 è richiesto di riportare in modo sintetico l'elenco delle fasi e delle relative unità e di fornirne una qualificazione in termini di rilevanza, riportando il nome della singola fase ed il nome e la sigla delle singole unità che fanno parte della fase, nonché il relativo riferimento (Rif.) agli schemi a blocchi (poi riportato nell'allegato A.25). Per ogni unità dovrà essere indicato se si tratta di unità nuova (N) o esistente (E), specificando in tal caso l'anno di avvio e dell'ultimo revamping. Per individuare se ciascuna fase è rilevante o meno dal punto di vista ambientale è opportuno fare riferimento ai Bref disponibili. La rappresentazione grafica delle fasi sarà poi riportata nell'allegato A.25 (con relativa quantificazione dei flussi in ingresso e in uscita) mentre la sua descrizione dettagliata sarà riportata all'allegato B.18.

Sezione A.5 SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME

In questa scheda sono riassunte le informazioni principali delle attività per le quali si chiede l'autorizzazione, nonché l'elenco delle attività tecnicamente connesse all'installazione per il quale si richiede l'autorizzazione. Per l'attività principale e per le altre si chiede di riportare la sigla, il codice IPPC, ove presente, il riferimento rispetto allo schema a blocchi (che può coincidere con la sigla) e i principali dati dimensionali sulla potenzialità (capacità produttiva / potenza termica). Utilizzare lo spazio sottostante per eventuali commenti esplicativi.

Sezione A.6 ALTRE AUTORIZZAZIONI VIGENTI

In questa sezione il Gestore dovrà elencare tutte le autorizzazioni ambientali di cui l'installazione è provvista, diverse dalla eventuale AIA vigente, nonché i provvedimenti di VIA e le concessioni ambientali, urbanistiche, igienico - sanitarie e relative alla sicurezza già rilasciate dalle autorità amministrative competenti e che forniscono indicazioni utili alla valutazione ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. Saranno opportunamente segnalate eventuali autorizzazioni da sostituire con il provvedimento di AIA richiesto. Si rammenta, in proposito, che il provvedimento di AIA richiamerà esplicitamente le eventuali condizioni già definite nelle autorizzazioni sostituite la cui necessità permane (art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06).

Un elenco non esaustivo dei provvedimenti da indicare è riportato nel seguito:

- autorizzazioni scarichi idrici;
- autorizzazioni spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo;
- autorizzazioni spandimento di fanghi;
- autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti;
- autorizzazioni emissioni in atmosfera;
- autorizzazioni raccolta e/o eliminazione oli usati;
- autorizzazioni alla custodia dei gas tossici;
- concessioni approvvigionamento idrico;
- concessioni per il deposito e/o lavorazione di oli minerali;
- concessioni edilizie;

- certificati prevenzione incendi;
 - concessioni suolo e demanio
 - prescrizioni igienico sanitarie per lavorazioni insalubri;
 - eventuali certificazioni volontarie (ISO 14001, EMAS) ottenute;
- eventuali provvedimenti di VIA e di verifica di assoggettabilità alla VIA².

Per ogni provvedimento vanno riportati gli estremi dell'atto amministrativo, l'ente competente che lo ha rilasciato, le date di rilascio e di scadenza, le norme ambientali cui si riferiscono.

Specificare, infine, nell'ultima colonna (oggetto) l'attività dell'installazione interessata dall'autorizzazione e il settore (es. aria, acqua, rifiuti).

I provvedimenti citati sono prodotti in copia, secondo quanto riportato nell'elenco di allegati.

Nel caso particolare in cui l'installazione sia sottoposta a procedimenti di bonifica e risanamento ambientale, il Gestore deve allegare una relazione contenente:

- i dati sulle attività di messa in sicurezza, emergenza e relativo monitoraggio;
- il piano della caratterizzazione (se completo, descrivere il modello concettuale definitivo con cartografie di distribuzione degli inquinanti nelle varie matrici ambientali interessate - se incompleto, descrivere modello concettuale preliminare e piano delle investigazioni iniziali);
- il progetto di bonifica preliminare o definitivo;
- in caso di procedura completata, la documentazione inerente la bonifica avvenuta.

Sezione A.7 CONDIZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA ALTRE NORME E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Per ogni inquinante regolamentato nell'AIA o nelle autorizzazioni descritte nel quadro A.6, si dovranno indicare eventuali pertinenti *standard* vigenti di qualità fissati dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale o locale (ad es. standard e obiettivi di qualità dell'aria, standard di qualità ambientale nelle acque, valori limite di concentrazione del suolo e del sottosuolo, limiti di esposizione al rumore, ecc.); per gli stessi inquinanti dovranno inoltre essere indicati eventuali vincoli o condizioni di esercizio altrimenti vigenti, derivanti da eventuali Piani o altri strumenti di pianificazione riguardanti l'installazione (es. specifiche misure presenti nei piani di qualità dell'aria, nei piani di tutela delle acque ecc.).

Sezione A.8 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Riportare i dati di tipo territoriale relativi all'installazione, in particolare: superficie totale dell'installazione, superficie coperta, superficie scoperta pavimentata e superficie scoperta non pavimentata. Riportare inoltre i dati catastali.

Sezione A.9 INFORMAZIONI SUI CORPI RECETTORI DEGLI SCARICHI IDRICI

Per ogni punto di emissione dell'installazione (scarico finale) indicare le seguenti informazioni relative al corpo recettore.

Scarico finale: assegnare ad ogni scarico finale una sigla progressiva (per esempio SF1, SF2...SFn);

Recettore: Tipologia: indicare la tipologia di corpo recettore tra quelle sotto riportate:

- corpo idrico superficiale interno naturale o artificiale (corso d'acqua/lago);
- acque marine;
- Acque di transizione³;
- Pubblica fognatura;
- Rete fognaria non urbana;
- Suolo;
- Altro;

Nome: se indicato, il nome deve essere lo stesso riportato nei vigenti documenti autorizzatori; in ogni caso fare riferimento alla denominazione catastale;

Riferimento: indicare il riferimento del corpo ricettore rispetto alla planimetria B.21 in allegato.

Gestore dello scarico (che può essere diverso dal Gestore dell'installazione, come nel caso di fognatura o di corso d'acqua artificiale).

Gestore dell'eventuale impianto di trattamento comune a cui è conferito lo scarico. Nel caso in cui i reflui siano conferiti ad un impianto di trattamento esterno non incluso nell'istanza, riportare a fianco gli estremi dell'AIA o di altra autorizzazione dell'impianto di trattamento comune a trattare i reflui dell'installazione e allegare (Allegato A26) le suddette AIA o altre autorizzazioni dell'impianto. Le specifiche di conferimento saranno riportate nell'allegato B 28.

² Si sottolinea l'importanza di tale elemento poichè (ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.lgs. 152/06) l'AIA è chiamata a recepire ed esplicitare il provvedimento di VIA, nonchè le eventuali condizioni ambientali del provvedimento di VIA, una descrizione delle caratteristiche del progetto e delle eventuali misure previste per evitare, prevenire o ridurre e se possibile compensare gli impatti ambientali negativi e significativi e, ove opportuno, una descrizione delle misure di monitoraggio

³ Per "acque di transizione" si intendono laghi e stagni salmastri, lagune e zone di foce. Se il corpo idrico è un corso d'acqua, specificare la sponda di scarico ponendosi nella stessa direzione del verso della corrente e, se possibile, segnare la distanza dalla foce a mare. Se il corpo idrico è un lago aperto, indicare la distanza del punto di scarico dall'incile (punto in cui nasce l'emissario del lago). Nel caso di lago chiuso, acque di transizione, acque marine costiere, indicare, se possibile, la distanza del punto di scarico da un punto di riferimento arbitrario (specificato nell'apposito riquadro di sinistra), ad es. un molo, un capanno o un faro.

Classificazione area: indicare se l'area dove avviene lo scarico è stata classificata nelle seguenti tipologie, ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/06:

- Aree sensibili.
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.

ALLEGATI ALLA SCHEDA A

Dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata in sede di istanza per il rilascio della prima AIA.

Rif.	Allegati alla scheda A
All. A10	<i>Certificato Camera di Commercio</i> ⁴
All. A11	<i>Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito</i> ⁴
All. A12	<i>Certificato del Sistemai di Gestione Ambientale</i>
All. A13	<i>Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)</i>
All. A14	<i>Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000</i>
All. A15	<i>Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000</i>
All. A16	<i>Zonizzazione acustica comunale</i>
All. A17	<i>Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)</i> ⁵
All. A18	<i>Concessioni per derivazione acqua</i>
All. A19	<i>Autorizzazione allo scarico delle acque</i>
All. A20	<i>Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera</i>
All. A21	<i>Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti</i>
All. A22	<i>Certificato Prevenzione Incendi</i>
All. A23	<i>Parere di compatibilità ambientale</i>
All. A24	<i>Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali</i> Nella relazione sono indicati i vincoli urbanistico - territoriali previsti (dal PRGC e dal Regolamento Edilizio) rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m. Sono da intendere inclusi nei vincoli: capacità insediativa residenziale teorica; aree per servizi sociali; aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate ad attività commerciali; aree destinate a fini agricoli e silvopastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Vanno inoltre indicati gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS)
	<i>Schemi a blocchi</i> Negli schemi a blocchi (o diagrammi di flussi) dell'installazione devono essere rappresentate tutte le attività dell'installazione e le fasi che le compongono; per ogni blocco devono essere riportati, con relative portate, temperature e composizioni, tutti i flussi in entrata ed in uscita: <ul style="list-style-type: none"> - flussi di processo, - ausiliari (additivi, catalizzatori etc.) - <i>utilities</i> (combustibili, fluidi termovettori etc.) - emissioni in aria, - scarichi idrici, - rifiuti prodotti. I valori di portata, temperatura e composizione devono essere riferiti alla capacità produttiva; deve essere inoltre indicato se le informazioni riportate sono misurate (M), calcolate (C) o stimate (S), con indicazione delle fonti e delle metodologie di calcolo o stima. Evidenziare negli schemi a blocchi le attività di tipo IPPC in modo da renderle facilmente distinguibili da quelle non IPPC tecnicamente connesse.
All. A26	<i>Altro (da specificare nelle note)</i>

⁴ Questa tipologia di documentazione potrebbe essere sostituita da un'autocertificazione.

⁵ Data l'eventualità che il numero di concessioni edilizie possa essere troppo elevato e che non tutte siano effettivamente necessarie ai fini IPPC, si richiedono almeno le concessioni che contengono dei vincoli ambientali.

	<p>Il campo sarà utilizzato per allegare altri documenti non contemplati nell'elenco precedente e che risultano, secondo i casi, necessari o comunque di interesse per la definizione dell'AIA, quali dichiarazione delle eventuali misure penali o amministrative aventi come oggetto l'installazione o parte di essa, relazione su effetti transfrontalieri, eventuali relazioni tecniche sui corpi recettori degli scarichi idrici, relazioni per impianti sottoposti a procedimenti di bonifica e risanamento ambientale.</p> <p>In aggiunta a quanto elencato è possibile allegare qualsiasi altro tipo di informazione che si ritiene utile per completare il quadro informativo generale.</p>
All. A27	<p>Quadro prescrittivo dettato dall'autorità competente in materia di prevenzione del rischio da incidente rilevante (D.Lgs. 105/2015)</p> <p>Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 8, del D.lgs, 152/06, l'AIA deve espressamente citare le prescrizioni dei più recenti valutazioni e provvedimenti adottati dall'autorità competente ai sensi del D.Lgs. 105/2015. A tal fine il Gestore provvede a riportare una sintesi di tale quadro prescrittivo, nonché copia dei relativi provvedimenti.</p>
All. A28	<p>Quadro ordini vigenti in esito a decisioni sindacali in materia sanitaria (art. 216 e 217 del RD 1265/1934)</p> <p>Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 6, del D.lgs, 152/06, l'AIA deve espressamente acquisire le prescrizioni eventualmente adottate dal Sindaco in attuazione della normativa in materia di industrie insalubri (art. 216 e 217 del RD 1265/34). A tal fine il Gestore riporta una sintesi del quadro prescrittivo vigente in forza di tali prescrizioni, nonché copia dei relativi provvedimenti.</p>

SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE ATTUALE

Riporta informazioni sui consumi, produzione, emissioni, modalità di stoccaggio. Tali informazioni in genere sono riferite sia all'esercizio effettivo (riferito ad un anno rappresentativo dell'esercizio effettivo, tipicamente scelto tra gli ultimi tre anni, e comunque successivo all'attuazione degli interventi oggetto dell'ultimo provvedimento di aggiornamento o riesame dell'autorizzazione) sia all'esercizio "alla capacità produttiva" (corrispondente al funzionamento dell'installazione nelle condizioni che determinano la capacità produttiva).

Per impianti nuovi la compilazione riguarda soltanto le tabelle riferite alla capacità produttiva (dati di progetto).

I dati sulle emissioni in atmosfera e sugli scarichi idrici, dove specificato, devono essere accompagnati dall'indicazione sintetica della modalità di acquisizione del dato fornito: M se si tratta di un valore misurato, C calcolato, S stimato.

Sezione B.1 CONSUMO DI MATERIE PRIME

La compilazione di questa sezione presuppone che le schede tecniche dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano pertanto consultabili. In caso contrario, compilare la tabella riportando i soli dati disponibili o a conoscenza del Gestore.

Descrizione: indicare la tipologia di materie prime, accorpendo, ove possibile, quelle con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

Produttore e scheda tecnica: indicare il produttore del prodotto e la presenza o meno della scheda tecnica.

Tipo: indicare se si tratta di materia prima grezza o semi-lavorata; materia prima ausiliaria; materia secondaria recuperata di origine interna o esterna.

Fasi di utilizzo: indicare le fasi in cui la materia prima viene utilizzata, riportando il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Eventuali sostanze pericolose contenute: riportare i dati relativi alle sostanze pericolose eventualmente contenute ed indicati nelle schede tecniche (qualora disponibili). In particolare:

- n° CAS
- denominazione: nome chimico delle eventuali sostanze pericolose contenute
- % in peso: percentuale in peso delle sostanze pericolose contenute nel preparato

Nel caso si tratti di un materiale o un preparato contenente sostanze pericolose riportare le seguenti informazioni:

- Frasi H: "frasi di rischio" (o indicazioni di pericolo) della sostanza o miscela pericolosa, così come riportato in etichetta, secondo la classificazione di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008;
- Frasi P: "consigli di prudenza" di una sostanza o miscela pericolosa (misure raccomandate per ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione a una sostanza o miscela pericolosa conseguente al suo impiego o smaltimento), così come riportato in etichetta, secondo la classificazione di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008;
- Classe di pericolo: la natura del pericolo fisico, per la salute o per l'ambiente di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008, così come riportato in etichetta.

Consumo annuo: specificare anche le unità di misura.

Riutilizzo: viene richiesto al Gestore di indicare l'eventuale riutilizzo della materia con la relativa percentuale di riutilizzo in peso.

Sezione B.2 CONSUMO DI RISORSE IDRICHE

La sezione permette di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nell'installazione, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

n.: inserire un numero progressivo con riferimento alla planimetria nell'allegato B.19.

Approvvigionamento: indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo, tra quelle indicate nel seguito.

- Acquedotto ad uso industriale
- Acquedotto ad uso potabile
- Corso d'acqua naturale
- Corso d'acqua artificiale
- Lago
- Invaso
- Mare
- Pozzo
- Sorgente
- Altro

Fasi di utilizzo: indicare la fase (o il gruppo di fasi) e l'unità (o le unità) di utilizzo dell'acqua inserendo il relativo riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Utilizzo: fornire i dati sull'utilizzo separati, se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.

Altri dati caratteristici: riportare i seguenti dati;

- Volume totale annuo
- Consumo giornaliero
- Portata oraria di punta
- Presenza contatori
- Mesi di punta
- Giorni di punta
- Ore di punta

Sezione B.3 PRODUZIONE DI ENERGIA

In questa sezione devono essere indicate tutte le apparecchiature che comportano un utilizzo diretto di combustibile; i dati sui consumi devono essere riportati su base annua.

Fase: indicare il nome della fase (scheda A.4) ed il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Unità: indicare il nome dell'unità (scheda A.4) ed il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Apparecchiatura: indicare il codice identificativo dell'apparecchiatura, riportandone una descrizione sintetica (caldaia, motore, turbina, etc.).

Combustibile utilizzato: indicare quale tipo di combustibile viene utilizzato nell'apparecchiatura di produzione di energia.

Dati quantitativi: quantificare l'energia termica e quella elettrica prodotte, riportando per ciascuna di esse i dati su potenza nominale (con potenza termica di combustione si intende la potenza termica nominale al focolare), energia prodotta e quota di energia prodotta che viene ceduta a terzi.

Sezione B.4. CONSUMO DI ENERGIA

In questa sezione devono essere evidenziati i consumi energetici totali dell'installazione e, ove possibile, per ogni fase i dettagli delle singole unità (o gruppi di unità, secondo il livello di dettaglio cui è disponibile il dato) maggiormente significative dal punto di vista energetico. Come per tutta la scheda B, anche in questa sezione i dati da riportare sono su base annua e deve quindi essere specificato l'anno di riferimento.

Fase o gruppi di fasi: indicare il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Unità o gruppi di unità: indicare il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Energia elettrica ed energia termica consumata: quantificare l'energia consumata in tale fase.

Prodotto principale della fase: indicare il prodotto/i finale/i dell'unità (o del gruppo di unità) cui si fa riferimento.

Consumo termico ed elettrico specifico: riportare i consumi per unità di prodotto, facendo riferimento al prodotto principale indicato.

Consumi totali: riportare i dati sui consumi totali di installazione.

Sezione B.5 COMBUSTIBILI UTILIZZATI

Combustibile: indicare il combustibile utilizzato, secondo le definizioni fornite dal D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, allegato X, Parte I, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal D.M. 5 febbraio 1998, o altro.

% S: indicare il tenore di zolfo del combustibile utilizzato.

Unità: indicare tutte le unità in cui è utilizzato ogni combustibile.

Consumo annuo: indicare il consumo annuo di ogni combustibile utilizzati nell'installazione.

PCI, potere calorifico inferiore: indicare il potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato.

Energia: tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

Sezione B.6 FONTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

Indicare il numero totale di camini presenti nell'installazione e per ognuno di questi riportare una descrizione delle principali caratteristiche:

sigla camino: riportare lo stesso riferimento (numero progressivo o sigla identificativa) utilizzato nella planimetria B.20.

Georeferenziazione: riportare la georeferenziazione dei punti di emissione, specificando le coordinate (ETRF2000/WGS84 o altro);

Posizione amministrativa: indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra: già autorizzato nell'AIA in corso (A), autorizzato con altra autorizzazione (AA) e nuovo (N).

Altezza dal suolo: riportare in metri l'altezza del camino.

Sezione camino: riportare in metri cubi l'area della sezione di uscita del camino.

Unità di provenienza: indicare il nome della unità o delle unità (scheda A.4) le cui correnti sono convogliate nel camino con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Tecniche di abbattimento applicate all'unità: riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore, ovvero ad altre Conclusioni sulle BAT o BRef trasversali o relativi ad altre attività e che abbiano attinenza con l'attività oggetto di istanza, riportando l'indicazione delle relative BATC/BRef dei settori a riferimento (es, REF, LCP, ecc.); nel caso di BATC riportare anche il numero della BAT. Riportare inoltre la descrizione di ogni eventuale ulteriore tecnica applicata, ritenuta equivalente a quelle delle BATC/BRef.

Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale camino comune: nel caso in cui i fumi di più unità siano convogliati ad uno stesso camino e siano previste tecniche degli effluenti al suddetto camino comune, riportare le stesse informazioni richieste per le tecniche applicate ad una sola unità.

Sistema di monitoraggio in continuo: indicare se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per il camino e se si i parametri e gli inquinanti monitorati in continuo

Sezione B.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO CONVOGLIATO

B.7.1 e B.7.2 (camini)

Sigla camino: con riferimento ai camini indicati nella sezione B.6 e nella planimetria B.20, riportare numero progressivo o sigla identificativa del camino. Se le misure sono effettuate su una singola condotta prima del convogliamento ad un camino comune, indicare una sigla identificativa della condotta, riportando comunque anche la sigla del camino.

Portata: indicare la portata volumetrica totale effluente dal camino o della condotta, con indicazione sintetica della modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S). Nella tabella B.7.1 è richiesto un valore che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione durante il normale funzionamento delle unità che afferiscono al camino, coerentemente con i corrispondenti dati richiesti per le concentrazioni degli inquinanti nella medesima scheda, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure/stime. Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore di portata del camino alla capacità produttiva.

Inquinanti: fornire l'elenco di tutti gli inquinanti emessi dal camino.

Limite di emissione in concentrazione: indicare, se prescritto, l'attuale limite in concentrazione dell'inquinante, comprensivo di base temporale prescritta ai fini della verifica di conformità; specificare se si tratta di un limite mensile (m), giornaliero (g) o orario (h), nel caso di monitoraggio in continuo, ovvero la frequenza di misura nel caso di monitoraggio discontinuo: annuale (a), biennale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare), nonché il tenore di ossigeno di riferimento % O₂.

Concentrazione: nella tabella B.7.1 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale, l'ossigeno di riferimento e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure. Il dato deve essere scelto coerentemente con i dati richiesti per la portata del camino (es. se il limite di emissione è mensile, riportare i dati sia di portata che di concentrazioni riferiti al medesimo mese che il Gestore ritiene maggiormente rappresentativo del punto di emissione). Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale, l'ossigeno di riferimento e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva.

Eventuale limite di emissione in flusso di massa: indicare, se prescritto, l'attuale limite in flusso di massa dell'inquinante, comprensivo di base temporale prescritta ai fini della verifica di conformità (es. t/anno, kg/mese, kg/ora, ecc.) per il singolo camino. Nel caso in cui sia previsto un limite in flusso di massa per un insieme di camini o per l'intera installazione, riportare il limite nella successiva colonna, specificando in nota i camini a cui lo stesso limite è riferito.

Flusso di massa: nella tabella B.7.1 è richiesto di indicare un valore di emissione dell'inquinante in flusso di massa coerente con la base temporale del limite stesso. Nel caso di limite annuale, riportare il valore dell'anno di riferimento, determinato attraverso le modalità prescritte in autorizzazione ai fini della verifica della conformità al limite. Nel caso di altro limite (es. mensile, orario) indicare un valore di concentrazione dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore in flusso di massa dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva.

B.7.3 (Torce e altri punti di emissione di sicurezza)

Indicare le torce e gli altri punti di emissione di sicurezza (es. sfiati) presenti nello stabilimento, riportando per ognuno una descrizione delle principali caratteristiche:

n. progressivo e sigla: riportare un numero progressivo e la sigla identificativa, utilizzando lo stesso riferimento utilizzato nella planimetria B.20.

Descrizione: indicare la tipologia della torcia (torce elevate o torce a terra).

Georeferenziazione: riportare la georeferenziazione delle torce o dei punti di emissione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.).

Posizione amministrativa: indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra già autorizzato nell'AIA in corso (A), autorizzato con altra autorizzazione (AA) e nuovo (N).

Sistema di blow-down: indicare, con riferimento alla scheda A.4 e allo schema a blocchi A.25, le unità ed i dispositivi tecnici i cui gas di scarto confluiscono nel sistema di *blow-down* e indicare se il sistema di collettamento prevede un sistema di recupero dei gas per la reimmissione (previo lavaggio in apposita sezione) nella rete di fuel gas di raffineria.

Portata di gas inviato in torcia per il mantenimento della fiamma pilota: riportare, per le torce, la portata di gas (es. t/giorno) necessaria per mantenere attiva la fiamma pilota, nonché la portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire condizioni di sicurezza (t/giorno).

Tipo di campionamento portata: individuare la tipologia di campionamento della portata (Manuale o Automatica).

Sezione B.8 FONTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA DI TIPO NON CONVOGLIATO

Fase e Unità: riportare l'elenco delle fasi e per ogni fase delle unità in cui si verifica l'emissione di tipo non convogliato, indicando qui il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25) e per ciascuna di queste indicare se le emissioni sono fugitive o diffuse.

Emissioni fugitive o diffuse: indicare il tipo di emissione.

Descrizione: indicare la tipologia di sorgente da cui si origina l'emissione (per esempio valvola, serbatoio scoperto) ed eventuali ulteriori informazioni utili a caratterizzare questo tipo di emissioni.

Inquinanti presenti: indicare per ogni fase (o per ogni unità, se preferibile per il Gestore) i principali inquinanti emessi e le relative quantità, espresse sia come quantità totali annue sia attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

Sezione B.9 SCARICHI IDRICI

Per ogni scarico finale il Gestore dovrà compilare una scheda riportando le informazioni richieste per tutti gli scarichi parziali che vi confluiscono, ove per "scarico parziale" si intende l'immissione di acque reflue all'interno del sistema di canalizzazione relativa ad uno specifico scarico finale.

Dati dello scarico finale: per ogni scarico finale riportare

la sigla dello scarico secondo l'indicazione riportata in A.9 (per esempio SF1, SF2, ...SFn),

la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.),

la tipologia delle acque convogliate indicando una o più voci tra quelle indicate, distinguendo:

- AI: scarico costituito da acque reflue industriali di processo

- AR: scarico costituito da acque industriali di raffreddamento

- AD: scarico costituito da acque reflue assimilate alle domestiche (art. 101 del D.Lgs. 152/06)

- DI: acque meteoriche di dilavamento, riportando accanto la sigla MI (acque meteoriche potenzialmente inquinate per indicare l'eventuale provenienza da piazzali di pertinenza dell'installazione dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione), ovvero la sigla MN (per indicare le acque meteoriche non potenzialmente inquinate; in questa categoria sono comprese le acque provenienti da superfici non utilizzate per le operazioni di cui alla definizione precedente di MI o dai tetti dei fabbricati, etc.);

- 1P:acque di prima pioggia (se separate), riportando anche in questo caso la sigla MI o la sigla MN come specificato sopra;

- LV: acque di lavaggio aree esterne;

la tipologia del recettore, tra le voci indicate, riportandone anche il nome secondo quanto indicato in A.9;

la portata media annua relativa all'anno di riferimento, accompagnata dall'informazione sulla natura del dato riportata in forma sintetica accanto al dato stesso (M, S, C);

la portata massima mensile rilevata nell'anno di riferimento (scheda B.9.1);

la portata mensile riferita alla capacità produttiva (scheda B.9.2)

eventuale presenza allo scarico finale di un misuratore della portata.

Dati dello scarico parziale: per ogni scarico parziale che confluisce allo scarico finale riportare:

la sigla,

la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.),

la frazione volumetrica dello scarico parziale rispetto al totale (% in volume),

la fase produttiva o la superficie di provenienza (nel caso di acque meteoriche) delle correnti d'acqua convogliate nello scarico finale, con riferimento alla scheda A.4 ed agli schemi a blocchi (allegato A.25),

la tipologia dello scarico in coerenza con la tipologia dello scarico finale,

Modalità di scarico: indicare se lo scarico è continuo, saltuario o periodico e l'eventuale frequenza.

Tecniche di abbattimento applicate all'unità: riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore, ovvero ad altre Conclusioni sulle BAT o BRef trasversali o relativi ad altre attività e che abbiano attinenza con l'attività oggetto di istanza, riportando l'indicazione delle relative BATC/BRef dei settori a riferimento (es, REF, LCP, ecc.); nel caso di BATC riportare anche il numero della BAT. Riportare inoltre la descrizione di ogni eventuale ulteriore tecnica applicata, ritenuta equivalente a quelle delle BATC/BRef.

Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale impianto comune: nel caso in cui gli effluenti siano convogliati ad un impianto di trattamento comune e siano previste tecniche degli scarichi al suddetto impianto comune, riportare le stesse informazioni richieste per le tecniche applicate al singolo scarico.

Sistema di monitoraggio in continuo: indicare se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per lo scarico e, se presente, i parametri e gli inquinanti monitorati in continuo. In caso di misura in continuo allo scarico finale unire le celle riferendo le informazioni non più al singolo scarico parziale (singola riga) allo ma allo scarico finale (insieme delle righe).

Temperatura e pH: indicare la temperatura e il pH dello scarico parziale.

Tipicamente la maggior parte delle informazioni della scheda non varia con il variare del livello di produzione, di conseguenza, nella parte riferita alla capacità produttiva (B.9.2) è richiesto l'inserimento dei soli valori che possono eventualmente differire nei due casi.

Sezione B.10 EMISSIONI IN ACQUA

Scarico parziale: indicare gli scarichi parziali utilizzando lo stesso riferimento della tabella B.9.

Inquinanti: indicare tutti gli inquinanti presenti negli scarichi di installazione.

Sostanza pericolosa: indicare (SI/NO) se la sostanza riportata fa parte delle sostanze pericolose individuate ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/06 (Tabella 3/A dell'Allegato 5; Tabella 5 dell'Allegato 5; Tabella 1/A, della lettera A.2.6. dell'allegato 1 alla parte terza, distinguendo tra sostanza prioritaria - P e sostanza pericolosa prioritaria-PP).

Limite attuale: indicare, se prescritto, l'attuale limite in concentrazione dell'inquinante allo scarico parziale; specificare se si tratta di un limite mensile (m), giornaliero (g) o orario (h), nel caso di monitoraggio in continuo, ovvero la frequenza di misura nel caso di monitoraggio discontinuo: annuale (a), biennale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare).

Concentrazione: nella tabella B.10.1 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.27 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.10.2 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva. indicare sinteticamente la modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

Flusso di massa: nella tabella B.10.1 è richiesto di indicare un valore di emissione dell'inquinante in flusso di massa (es. t/anno, kg/mese, kg/ora, ecc.) per il singolo scarico parziale. Nel caso di valore annuale, riportare il valore dell'anno di riferimento. Nel caso di altro limite (es. mensile, orario) indicare un valore di concentrazione dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.27 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.10.2 è richiesto di indicare un valore in flusso di massa dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva. Indicare sinteticamente la modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

Sezione B.11 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Descrivere i rifiuti prodotti nell'installazione, indicando per ciascuno di questi:

Codice CER, descrizione e stato fisico.

Fasi ed unità di provenienza, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Quantità annua prodotta per ogni fase o unità, specificando l'unità di misura (t/anno, m³/anno). Nella scheda B.11.1 è richiesta la quantità prodotta nell'anno di riferimento, nella scheda B.11.2 quella riferita alla capacità produttiva.

Produzione specifica: indicare la produzione specifica del rifiuto per ogni fase o unità, specificando l'unità di misura (t/anno, m³/anno). Nella scheda B.11.1 è richiesta la produzione specifica nell'anno di riferimento, nella scheda B.11.2 quella riferita alla capacità produttiva.

Eventuale deposito temporaneo, indicare il numero di area di deposito temporaneo con riferimento alla planimetria B.22.

Indicare per lo stoccaggio del rifiuto:

- N° area: riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria B.22.
- Modalità: specificare se si tratta di rifiuti sfusi, in fusti o altro.
- Destinazione: indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 (es. R1, R2, ...)

Sezione B.12 AREE DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI

Per ogni area di stoccaggio rifiuti, identificata con il n° di area coerentemente con la planimetria B.22 e la scheda B.11,

indicare il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.); descrivere quindi le capacità di stoccaggio totale (volume complessivo) e specificare, eventualmente, le distinte unità di stoccaggio dell'area destinate alle diverse tipologie (es. rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti pericolosi destinati al recupero; rifiuti non pericolosi destinati al recupero). Riportare inoltre:

Superficie: indicare la superficie dell'area di stoccaggio.

Caratteristiche: riportare le principali caratteristiche dell'area, specificando la presenza di pavimentazione, copertura fissa o mobile, cordolatura, recinzione, sistema di raccolta acque meteoriche e altro. Nel caso di caratteristiche diverse per diverse unità di stoccaggio in cui è divisa l'area, riportare le suddette caratteristiche per ogni unità.

Tipologia rifiuti stoccati: specificare tutti i codici CER dei rifiuti stoccati nell'area.

Per ogni tipologia di rifiuti stoccati riportare la destinazione con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 (es. R1, R2, ...) e coerentemente con la scheda B.11. Tranne che nel caso di recupero interno, riportare l'impianto di destinazione del rifiuto, specificando la ragione sociale dell'impianto e gli estremi dell'atto autorizzativo in base al quale l'impianto di destinazione esercisce.

Capacità di stoccaggio complessiva: riportare infine nella tabella riepilogativa a fondo pagina, la capacità di stoccaggio complessiva dei rifiuti destinati allo smaltimento (distinguendo tra pericolosi e non pericolosi) e dei rifiuti destinati al recupero, specificando la quota parte eventualmente destinata al recupero interno (anche qui distinguendo tra pericolosi e non pericolosi).

B.12.1 (Aree di deposito temporaneo di rifiuti)

Se l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo, compilare la scheda B.12.1, specificando, analogamente alla scheda B.12, per ogni area identificata con il n° di area, coerentemente con la planimetria B.22 e la scheda B.11: il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, capacità di stoccaggio, superficie, caratteristiche, tipologia rifiuti stoccati. Riportare infine le modalità di avvio a smaltimento o a recupero, indicando il criterio temporale T o quantitativo Q scelto dal Gestore.

Sezione B.13 AREE DI STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME, PRODOTTI ED INTERMEDI

Riportare in questa sezione le caratteristiche delle aree di stoccaggio di materie prima, prodotti, intermedi ed altre sostanze. Per ogni area di stoccaggio, identificata con il n° di area coerentemente con la planimetria B.22, indicare il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.); indicare quindi le capacità di stoccaggio totale (volume complessivo) e la superficie dell'area di stoccaggio. Infine riportare le caratteristiche dell'area, specificando la presenza di pavimentazione, copertura fissa o mobile, la recinzione o altro. Nel caso di caratteristiche diverse per diverse unità di stoccaggio in cui è divisa l'area, riportare le suddette caratteristiche per ogni unità.

Riportare infine, per ogni materiale stoccato nell'area, le modalità di stoccaggio e la capacità dell'unità di stoccaggio destinata al materiale, precisando l'unità di misura. In caso di serbatoi, indicare nella colonna relativa alla modalità di stoccaggio la sigla del serbatoio, coerentemente con la specifica scheda B.13.1.

B.13.1 (Parco serbatoi di stoccaggio idrocarburi liquidi o altre sostanze)

Per tutti i serbatoi in esercizio presenti nell'installazione, il Gestore dovrà indicare la sigla, l'anno di messa in esercizio, la posizione amministrativa, distinguendo tra già autorizzato nell'AIA in corso (A) e nuovo (N), la capacità espressa in m³, e la sostanza contenuta. Riportare quindi le caratteristiche del serbatoio, indicando:

se il serbatoio è a tetto galleggiante o a tetto fisso. Nel primo caso specificare se è dotato di sistema di tenuta ad elevata efficienza, ovvero se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione. Nel secondo caso specificare se il serbatoio è dotato di collegamento al sistema di recupero vapori, ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione;

se per il serbatoio è stata realizzata la impermeabilizzazione del bacino ovvero se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione;

se il serbatoio è provvisto di doppio fondo di contenimento ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione.

Riportare infine la tipologia di controlli effettuati (ispezioni effettuate sui serbatoi, sia visive che di dettaglio per la verifica del fondo) e la relativa frequenza di monitoraggio.

In caso di serbatoi dalle caratteristiche identiche, le informazioni possono essere accorpate, riportando comunque la capacità per serbatoio. Si raccomanda in ogni modo, qui come in tutte le altre sezioni della scheda B, la massima chiarezza sulla tipologia di informazione fornita e di riportare le unità di misura.

Anche per i serbatoi in fase di dismissione presenti nell'installazione, sono richieste alcune informazioni. Oltre all'indicazione della sigla, dell'anno di costruzione, della capacità espressa in m³ e dell'ultima destinazione d'uso del serbatoio (sostanza contenuta prima dell'avvio della fase di dismissione), è richiesto di riportare la data di messa fuori servizio e la data prevista di dismissione.

Sezione B.14 RUMORE

Nella tabella riportare in modo sintetico le informazioni sulle sorgenti di rumore, indicando: classe acustica identificativa della zona interessata dall'installazione; i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'installazione; la periodicità di funzionamento dell'installazione (continuo o no). Riportare inoltre i seguenti dati:

Sorgenti di rumore, indicando la fase da cui si origina il rumore, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Localizzazione, con riferimento alla planimetria B.23.

Pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente: riportare i valori in dBA per funzionamento diurno e notturno. Questa richiesta nasce dalla necessità di caratterizzare le sorgenti in modo più puntuale; la caratterizzazione va fatta per le grosse sorgenti e non per singole apparecchiature.

Sistemi di contenimento nella sorgente del rumore, se presenti.

Capacità di abbattimento di tali sistemi.

Informazioni più dettagliate potranno essere riportate nella relazione (allegato B.24).

Sezione B.15 ODORI

Indicare se sono presenti in installazione delle sorgenti di odori e se in passato sono pervenute segnalazioni di fastidi da odori all'esterno dell'installazione. In caso di risposta affermativa, riportare una descrizione qualitativa e sintetica delle sorgenti di odore individuate. Riportare inoltre i seguenti dati:

Sorgente: indicare la fase da cui si originano odori, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Localizzazione: riportare il riferimento della planimetria B.20.

Tipologia: indicare la tipologia dell'odore.

Persistenza: indicare se si tratta di odori persistenti o meno.

Intensità: dare, se possibile, un'indicazione dell'intensità degli odori (poco percettibile, percettibile, chiaramente avvertibile, fastidioso, molto fastidioso).

Estensione della zona di percettibilità: riportare la distanza massima (metri) dalla sorgente in cui gli odori sono percettibili.

Sistemi/misure di contenimento: inserire gli eventuali sistemi o misure di mitigazione degli impatti già realizzati (es. copertura vasche, sistemi di aspirazione durante le fasi di caricamento autobotti, ecc.), ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione.

Informazioni più dettagliate potranno essere riportate nella relazione (allegato B.29).

Sezione B.16 ALTRE TIPOLOGIE DI INQUINAMENTO

Riportare in questa sezione informazioni relative ad altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti ed eventualmente rilevate nell'installazione, quali: inquinamento luminoso, elettromagnetismo, vibrazioni, amianto, PCB/PCT, indicando sia le fonti da cui si origina l'inquinamento sia l'entità, ed allegando, se necessaria, relativa relazione tecnica.

Sezione B.17 LINEE DI IMPATTO AMBIENTALE

Avendo suddiviso l'installazione in attività e fasi rilevanti, è necessario individuare qualitativamente (SI/NO) le linee d'impatto ambientale che caratterizzano l'esercizio dell'installazione nell'assetto in cui esso si trova al momento della presentazione della domanda.

In questa sezione è riportato l'elenco completo delle principali linee di impatto ambientale, suddivise per matrice ambientale. Il Gestore è quindi chiamato ad indicare quali tra quelle elencate sono le potenziali linee di impatto ambientale.

ALLEGATI ALLA SCHEDA B

La scheda B è corredata di relazioni, planimetrie ed altra documentazione. I suddetti allegati potranno non essere presentati nel caso non abbiano subito aggiornamenti rispetto alla documentazione già presentata in sede di istanza per il rilascio della precedente AIA.

Tutte le planimetrie devono fare riferimento alla configurazione attuale dell'installazione e quindi devono essere il più possibile aggiornate. In ognuna di esse devono essere georeferenziati i punti di maggiore interesse (punti di approvvigionamento idrico e di emissione in atmosfera, i sistemi di trattamento, gli scarichi idrici, le sorgenti sonore e le aree di stoccaggio).

Le coordinate geografiche devono essere accompagnate dall'indicazione del sistema di riferimento utilizzato (es. ETRF2000/WGS84, ecc.).

Nel caso di georeferenziazione di aree, indicare le coordinate geografiche del baricentro di tale area.

Rif.	Allegati alla scheda B
All. B 18	Relazione tecnica dei processi produttivi Descrive in modo sintetico l'evoluzione nel tempo dell'installazione (variazioni di localizzazione, produzioni, attività e capacità produttiva e delle inerenti modifiche tecniche intervenute). Fornisce una descrizione tecnica del ciclo produttivo, definendo tutte le fasi produttive e le operazioni effettuate per passare dalle materie in ingresso ai prodotti in uscita. In particolare riporta informazioni su: capacità massima di produzione,(quantità prodotta); linee produttive, apparecchiature, loro condizioni di funzionamento e i relativi flussi di materia ed energia associati; dati quantitativi in ingresso ed in uscita di flussi di processo (materie prime, prodotti intermedi,finali, secondari, etc.), ausiliari, combustibili, fluidi termovettori, scarichi in aria e in acqua, rifiuti prodotti (specificando fasi di provenienza e di destinazione), bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate negli schemi a blocchi (allegato A.25). Se i dati per la singola fase non sono disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative. Sono inoltre fornite informazioni sulla eventuale periodicità di funzionamento, i tempi di avvio e di arresto, la data di installazione ed il nome del costruttore-progettista, la vita residua; tipologia di

	<p>sostanze inquinanti che possono generarsi nelle singole fasi produttive e durante i periodi di manutenzione, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente; la periodicità, durata e modalità di manutenzione programmata; il numero di blocchi temporanei non programmati che si sono avuti nell'ultimo anno e una breve descrizione di tali eventi.</p> <p>Fornire inoltre una descrizione di: condizioni di avviamento e di transitorio, anche in termini di emissioni e consumi; logistica di approvvigionamento delle materie prime e di spedizione dei prodotti finiti (tipologia dei mezzi di trasporto, frequenza delle spedizioni, viabilità interna); sistemi di impianto ausiliari; sistemi di regolazione, controllo e sistemi di sicurezza, limitatamente agli scopi del procedimento.</p> <p>Indicare se sono presenti apparecchiature o parti di impianto non in esercizio; riportare un elenco dei piani di smantellamento succedutisi negli anni ed eventuali bonifiche su parti di impianto effettuate o in atto.</p> <p>Fornire un'analisi della gestione dei malfunzionamenti (prevenzione dei guasti all'installazione, sistemi di sicurezza e controllo per l'intera installazione, misure di prevenzione e lotta antincendio) e degli eventuali incidenti ambientali accaduti con i relativi interventi adottati e i risultati raggiunti.</p>
All. B 19	<p><i>Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica</i></p> <p>Riportare in una planimetria in scala idonea l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche dei punti di approvvigionamento dell'installazione (attribuendo ad essi un numero progressivo da utilizzare come riferimento nella sezione B.2.), nonché delle reti di distribuzione principali dell'installazione, con tratto differenziato – anche mediante colori – delle reti per acque ad uso idropotabile, acque ad uso industriale, acque ottenute mediante tecniche di riuso</p>
All. B 20	<p><i>Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera</i></p> <p>Riportare in una planimetria in scala idonea l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche (specificando il sistema di riferimento) dei punti di emissione in atmosfera dell'installazione (attribuendo ad essi un numero progressivo o una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nella sezione B.6), dei punti da cui si originano odori (attribuendo un numero progressivo da utilizzare come riferimento nella sezione B.15); dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera (attribuendo ad ogni impianto costituente tali sistemi una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nelle sezioni B.6 e B7).</p>
All. B 21	<p><i>Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica</i></p> <p>Riportare in una planimetria in scala idonea le reti fognarie principali dell'installazione (con tratto differenziato anche mediante colori delle reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento), riportando le principali caratteristiche tecniche (indicare con tratto differenziato le eventuali parti della rete a cielo aperto); i sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'Autorità competente; l'ubicazione fisica dei punti di scarico dell'installazione nell'ambiente (attribuendo ad essi un numero progressivo corrispondente a quello delle tabelle di cui alla scheda B ed indicando per ciascuno di essi le coordinate geografiche; gli scarichi devono essere georeferenziati sia nel punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia nel punto in cui raggiungono il corpo recettore), la rete piezometrica, se presente.</p>
All. B 22	<p><i>Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti</i></p> <p>Riportare in una planimetria in scala idonea le aree destinate alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti, con indicazione dei sistemi di protezione (impermeabilizzazione, copertura, vasche di stoccaggio, etc.), attribuendo ad esse un numero progressivo da utilizzare nella sezione B.12 e le coordinate geografiche del baricentro di tali aree; le aree destinate allo stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi (attribuendo ad esse un numero progressivo da utilizzare nella sezione B.13 e le coordinate geografiche del baricentro di tali aree); la viabilità interna utilizzata per le operazioni di trasporto; eventuali impianti correlati con l'attività di deposito temporaneo (ad esempio per la riduzione volumetrica dei rifiuti).</p>
All. B 23	<p><i>Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore</i></p> <p>Riportare in una o più planimetrie orientate in scala i punti in cui si origina il rumore (attribuendo ad essi un numero o sigla identificativo, da utilizzare come riferimento nella relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico ed indicandone le coordinate geografiche); i luoghi interessati dal rumore emesso dall'installazione, per una fascia di territorio sufficiente ad individuare i possibili edifici disturbati (attribuire anche in questo caso un numero o sigla identificativo).</p> <p>La cartografia fornita deve essere inoltre corredata dalla classificazione acustica del territorio adottata dal Comune, o, qualora non ancora approvata, da una classificazione del territorio scelta in base ai criteri della pertinente normativa di settore.</p>

All. B 24	<p><i>Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico</i></p> <p>I dati riportati nella relazione di impatto acustico dovranno consentire all'Autorità competente di esprimere una valutazione in merito ai livelli di emissione sonora dell'attività produttiva; ai livelli di immissione sonora nelle aree circostanti all'insediamento; ai sistemi di contenimento delle missioni acustiche adottati dall'azienda.</p> <p>La relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico deve essere redatta da un tecnico competente in acustica e deve contenere le seguenti informazioni di tipo generale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. indicazione della tipologia di attività; 2. descrizione dei cicli tecnologici e delle apparecchiature con riferimento alle sorgenti di rumore presenti. Per le sorgenti sonore che possono dare origine ad immissioni rumorose nell'ambiente esterno o abitativo occorre dare la descrizione delle modalità di funzionamento e l'indicazione della loro posizione in pianta e in altezza, specificando se le medesime sono poste all'aperto o in locali chiusi, nonché indicare la parte di perimetro o confine interessata da emissioni sonore; 3. descrizione delle caratteristiche temporali di funzionamento diurno e/o notturno specificando la durata e il tipo di funzionamento (continuo, periodico, discontinuo, ecc.), l'eventuale contemporaneità di esercizio delle diverse sorgenti che hanno emissioni nell'ambiente esterno; 4. indicazione se si tratta di impianti a ciclo produttivo continuo in base al D.M. 11 Dicembre 1996 e sue modifiche e integrazioni; 5. specificazione, per rumori a tempo parziale durante il periodo diurno, la durata totale di attività o funzionamento. 6. data, luogo, ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento; 7. tempo di riferimento, di osservazione e di misura; 8. catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata con relativo grado di precisione e il certificato di verifica della taratura; 9. i livelli di rumore rilevati; 10. classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura; 11. le conclusioni della misura; 12. modello, tipo, dinamica e risposta in frequenza nel caso di utilizzo di un sistema di registrazione o riproduzione; 13. elenco nominativo degli osservatori che hanno presenziato alla misurazione; 14. identificativo e firma leggibile del tecnico competente che ha eseguito le misure. <p>Qualora l'operatore applichi un metodo di valutazione dell'impatto acustico tramite un modello di calcolo, egli verifica, mediante adeguate misurazioni, la correttezza dei dati in ingresso (relativamente sia alle sorgenti sonore sia all'ambiente di propagazione) e l'adeguatezza del codice di calcolo a simulare in modo sufficientemente adeguato la realtà acustica in esame; ed inoltre documenta nel rapporto di indagine i dati in ingresso, le ipotesi formulate, i controlli effettuati e i relativi risultati.</p>
All. B 25	<p><i>Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti</i></p>
All. B 26	<p><i>Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento</i></p> <p>Riportare tutte le misure in autocontrollo per la verifica dei limiti sia in concentrazione che in flusso di massa effettuate durante l'anno di riferimento, per tutti gli inquinanti su tutti i punti di emissione, tra i quali sono stati individuati i dati storici richiesti nella scheda B.7.1. Il Gestore potrà fare riferimento al report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo, purché i dati siano completi con le misure dei parametri necessari alla espressione del dato ai fini del confronto con i valori limite. Pertanto, per i valori in concentrazione, le misure degli inquinanti espresse in mg/Nm³ dovranno essere corredate dalle misure di Temperatura, Pressione, Umidità e O₂ nei fumi, nonché dal corrispondente dato medio di portata misurata/stimata al camino, coerentemente con i dati pure riportati nella scheda B.7.1.</p>
All. B 27	<p><i>Registrazione delle misure delle emissioni in acqua effettuate nell'anno di riferimento</i></p> <p>Riportare tutte le misure in autocontrollo per la verifica dei limiti effettuate durante l'anno di riferimento, per tutti gli inquinanti su tutti gli scarichi parziali su cui sono disponibili le suddette misure e tra i quali sono stati individuati i dati storici richiesti nella scheda B.10.1, nonché di riportare, per ognuno degli scarichi parziali, il corrispondente dato in flusso di massa. Nel caso in cui non siano disponibili i dati allo scarico parziale, riportare comunque tutte le misure effettuate sul corrispondente scarico totale.</p> <p>Il Gestore potrà fare riferimento al report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo.</p>
All. B 28	<p><i>Copia dei contratti stipulati con eventuali gestori di impianti esterni di trattamento dei reflui con l'indicazione delle specifiche di conferimento, di tipologia e frequenza dei controlli previsti</i></p>

	Relazione sulle emissioni odorigene nell'area circostante l'installazione
All. B 29	Riportare un'analisi delle eventuali problematiche sugli odori riscontrate per l'installazione, con particolare riferimento al periodo successivo al rilascio dell'ultima autorizzazione. Nel caso di rinnovo dell'AIA, il Gestore potrà fare riferimento alla pertinente documentazione trasmessa con il report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo, integrando la stessa con ulteriori informazioni ritenute utili, coerentemente con quanto richiesto nella scheda B.15
All. B 30	Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche
All. B 31	Altro (da specificare nelle note)⁶
	Relazione di riferimento o Relazione sulla insussistenza dei relativi obblighi
All. B 32	Riportare la Relazione di riferimento predisposta in coerenza alle linee guida comunitarie e ai regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 9.sexies, del D.Lgs. 152/06. Ove, alla luce dei citati regolamenti, risulti la insussistenza di tale obbligo, il gestore in alternativa può presentare una relazione (predisposta in coerenza al regolamento stesso) che dia conto di tale situazione. Nel caso di modifiche o riesami rilevanti in riferimento alla potenziale contaminazione di suoli o acque sotterranee, riportare il conseguente aggiornamento della Relazione di riferimento o della relazione sulla insussistenza dei relativi obblighi.

SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE

Nella scheda C è richiesto di descrivere l'installazione da autorizzare nel caso in cui questa non coincida con l'installazione nel suo assetto attuale. In particolare, il Gestore riporterà in queste sezioni le tecniche di adeguamento proposte, le variazioni conseguenti in termini di emissioni e consumi (riportate nella scheda B) e i principali benefici attesi a seguito dell'applicazione delle tecniche indicate. Se il Gestore propone un assetto da autorizzare coincidente con quello attuale, indica tale situazione nella sezione C.1 e non compila la scheda C.

Nel caso di installazione priva di precedente AIA, la scheda C non deve essere compilata. In tal caso, l'installazione da autorizzare è interamente descritta attraverso le informazioni della scheda A e della scheda B riferite alla capacità produttiva (di progetto).

Sezione C.1 SINTESI DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO PER L'INSTALLAZIONE OGGETTO DI RIESAME

Indicare in questa sezione se l'installazione da autorizzare coincide con quella attuale o meno: nel primo caso, non essendo previste modifiche, non è necessario compilare altre parti della scheda C; nel caso in cui la soluzione prescelta sia differente da quella esistente, invece, riportare in questa scheda la sintesi degli interventi proposti, sia di tipo gestionale sia di tipo impiantistico.

In particolare dovranno essere illustrate tutte le tecniche di adeguamento alle singole fasi rilevanti. Con riferimento ad ogni tecnica proposta, numerate con un numero progressivo, indicando:

- nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o intervento proposto;
- sigla dell'ambito dell'intervento (TP Tecniche di processo; MP variazione di materie prime; CP Controllo di processo; MM Misure di manutenzione; MNT Misure non tecniche, gestionali; SD Sistemi di depurazione);
- la fase e le unità coinvolte dall'intervento,
- le date presunte di inizio e di fine lavori
- la linea di impatto su cui agisce la tecnica proposta (con riferimento a B.17).

Riportare in calce alla sezione la data prevista per la conclusione di tutti gli interventi, entro la quale si prevede che l'installazione sarà conforme all'assetto oggetto della nuova autorizzazione. In alternativa alla data è possibile indicare il periodo che si prevede intercorrerà dal rilascio dell'autorizzazione all'operatività del nuovo assetto.

Sezione C.2 SINTESI DELLE VARIAZIONI ALLA CAPACITÀ PRODUTTIVA

Indicare quali tra i temi ambientali che caratterizzano l'installazione in termini di consumi e di emissioni, descritti nella scheda B, subiranno variazioni rispetto alla situazione attuale in seguito agli interventi proposti, riportando se il Gestore ritiene necessario allegare le corrispondenti schede B aggiornate e, in caso affermativo, allegando le suddette schede aggiornate alla capacità produttiva, rinominate con i nuovi codici (C.1.2, C.2.2 ecc.).

Sezione C.3 CONSUMI ED EMISSIONI

Per ciascuno dei temi ambientali che nel quadro C.2 sono oggetto di modifiche, illustrare qui le modifiche con riferimento ai corrispondenti quadri della scheda B. Riportare quindi solo le variazioni ai dati su consumi ed emissioni dell'installazione da autorizzare, stimati per le condizioni di esercizio alla capacità produttiva.

⁶ In questo gruppo di allegati deve essere inserita, ad esempio, la documentazione tecnica inerente ai contratti con i depuratori consortili nei casi in cui questi siano presenti

Sezione C.4 SINTESI DELLE VARIAZIONI DELLE MODALITÀ DI GESTIONE AMBIENTALE

Indicare se gli interventi proposti comportano modifiche sulle modalità di gestione ambientale e, in caso affermativo, specificare, in base alle voci riportate in tabella, quali aspetti ambientali saranno soggetti a modifiche.

Sezione C.5 SCHEDA DI SINTESI SUI BENEFICI AMBIENTALI ATTESI

Per ogni tecnica proposta indicata in C.1 valutare qualitativamente (SI/NO) la sussistenza di benefici ambientali, in termini di riduzione delle emissioni, per singole linee di impatto raggruppati per tema ambientale.

Ove in questa sezione siano segnalati benefici ambientali, in particolare nell'ambito di procedimenti di riesame avviati ai sensi dell'articolo 29-octies, del D.lgs. 152/2006, nell'allegato C.13 è richiesto di giustificare con apposita relazione perché i tempi di realizzazione e messa in esercizio indicati nella sezione C.1 non possono essere ridotti.

ALLEGATI ALLA SCHEDA C

Devono essere presentati solo quegli allegati in cui sono presenti le modifiche che l'installazione subirà a seguito degli interventi proposti

Rif.	Allegati alla scheda C
All. C6	<i>Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'installazione da autorizzare</i>
All. C7	<i>Nuovi schemi a blocchi</i>
All. C8	<i>Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica</i>
All. C9	<i>Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera</i>
All. C10	<i>Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica</i>
All. C11	<i>Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti</i>
All. C12	<i>Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore</i>
All. C13	<i>Altro (da specificare nelle note)</i>
All. C14	Provvedimenti di VIA riguardanti il nuovo assetto o pertinenti attestazioni del gestore In questo allegato va data evidenza di come il nuovo assetto proposto ad autorizzazione si pone nei confronti degli obblighi VIA. A tal fine o si allegano i provvedimenti della competente autorità VIA (<i>screening ex art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06; verifica di non assoggettabilità; valutazione di impatto</i>), gli estremi dei procedimenti di VIA avviati o una assunzione di responsabilità del Gestore, controfirmata da un tecnico abilitato, che dia conto della assenza di obblighi VIA.

SCHEDA D - APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA

La scheda D riportare i dettagli delle migliori tecniche disponibili (BAT) che il Gestore applica o intende applicare, facendo esplicito riferimento (ove presenti) ai pertinenti documenti di riferimento comunitari Conclusioni sulle BAT (BATC) e Bref. Nella scheda è inoltre richiesto di identificare gli effetti ambientali associati all'esercizio dell'installazione, in particolare alle fasi rilevanti in termini di impatto ambientale.

Sezione D.1 BAT APPLICATE ALL'INSTALLAZIONE PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA OGGETTO DI RIESAME

In questa scheda è richiesto di riportare tutti i dettagli relativi alle tecniche già applicate o che si intendono applicare suddivise per comparto o matrice ambientale, facendo riferimento in primo luogo alle BAT riportate nelle BATC o nei Bref pertinenti.

Nella scheda D.1.1 è richiesto di elencare le tecniche generali applicate dal Gestore o che il Gestore intende applicare, rientranti tra le voci riportate nella scheda medesima (Sistema di gestione ambientale, consumo ed efficienza energetica, ecc.) riportando, per ognuna di esse:

- nome sintetico della **tecnica**;
- riferimento alle **BATC o Bref di settore**, riguardanti le attività IPPC in esame, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;

- riferimento ad altre eventuali **BATC o Bref non di settore**, in cui è riportata la BAT applicata o di cui è prevista l'attuazione, specificando per ogni tecnica il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- altri** eventuali **riferimenti** (di letteratura o altro) in cui è riportata una descrizione della tecnica;

per le tecniche previste e non ancora adottate, il presunto **termine di attuazione**

Nella scheda D.1.2 è richiesto di elencare le tecniche di processo applicate dal Gestore o che il Gestore intende applicare, suddivise in base alle voci riportate nella scheda medesima riportando, per ognuna di esse:

- processo ed unità** a cui si applica la tecnica⁷;
- nome sintetico della **tecnica**;
- riferimento alle **BATC o Bref di settore**, riguardanti le attività IPPC in esame, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- per le tecniche riportate nelle BATC dell'attività principale, alle quali corrispondono dei livelli di emissione associati (BAT-AELs) o dei livelli di prestazione associati (BAT-AELP), è chiesto di indicare il **raggiungimento** dei suddetti livelli; relativamente ai livelli BAT-AELs (sulla base dei quali saranno fissate le condizioni dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/06), il Gestore dovrà specificare se questi sono attualmente raggiunti ovvero quando è previsto che essi saranno raggiunti, tenendo conto del termine ultimo previsto all'art. 29-octies, comma 6, del D.Lgs. 152/06, per l'applicazione delle condizioni dell'autorizzazione (4 anni dalla pubblicazione delle BATC dell'attività principale sulla Gazzetta ufficiale UE). Nel caso in cui il Gestore dichiari di non prevedere il raggiungimento dei BAT-AEL entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, dovrà con specifica richiesta indicare il riferimento ai casi di cui all' All. XII-bis del D. Lgs. 152/06 applicabili per la richiesta di applicazione delle deroghe di cui all' art. 29-sexies, comma 9-bis e riportare nello specifico allegato D15, a supporto di tale richiesta, una relazione contenente un'analisi costi/benefici, che tenga conto del particolare contesto geografico, ambientale e impiantistico;
- riferimento ad altre eventuali **BATC o Bref non di settore**, in cui è riportata la BAT applicata o che il Gestore intende applicare, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, e per ogni tecnica il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- altri** eventuali **riferimenti** di letteratura o altro, in cui è riportata una descrizione della tecnica.

Sezione D.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE BAT ALTERNATIVE PRESE IN CONSIDERAZIONE E NON APPLICATE PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA OGGETTO DI RIESAME

Questa scheda riporta una descrizione, delle soluzioni tecniche alternative esaminate o prese in considerazione dal Gestore nella fase di individuazione delle migliori tecniche disponibili per la propria proposta impiantistica (art. 29-ter, comma 1, lettera i del D. Lgs. 152/06).

In particolare, nella scheda D.2.1 è richiesto di elencare le tecniche generali, rientranti tra le voci riportate nella scheda medesima (Sistema di gestione ambientale, consumo ed efficienza energetica, ecc.), mentre nella scheda D.1.2 è richiesto di elencare le tecniche di processo applicate o che il Gestore prevede di applicare, suddivise in base alle voci riportate nella scheda medesima. Per ogni tecnica è richiesto di riportare:

- nome sintetico della **tecnica**;
- riferimento alle **BATC o Bref di settore**, riguardanti le attività IPPC in esame, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- riferimento ad altre eventuali **BATC o Bref non di settore**, in cui è riportata la BAT applicata o di cui è prevista l'attuazione, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, e per ogni tecnica il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT;
- altri** eventuali **riferimenti** di letteratura o altro, in cui è riportata una descrizione della tecnica.
una sintetica **motivazione** (tecnica o di altra natura) per la quale il Gestore ha ritenuto di non applicare la tecnica; specificare eventualmente la non **applicabilità** al caso specifico dedotta dalla descrizione della stessa tecnica riportata nei documenti di riferimento BATC e/o Bref, ovvero se il Gestore abbia ritenuto di non applicare la tecnica a seguito di una specifica analisi o studio di fattibilità.

Sezione D.3 SEZIONE RISERVATA AI GESTORI DELLE RAFFINERIE - GESTIONE INTEGRATA DELLE EMISSIONI DI NOX ED SO2

Le Schede D.3.1 e D.3.2 sono riservate ai gestori delle Raffinerie che intendono richiedere l'applicazione delle BAT n. 57 e n. 58 di cui alla Decisione 2014/738 del 9 ottobre 2014 (Conclusioni sulle BAT), relative alla gestione integrata delle emissioni rispettivamente di NOx ed SO2.

⁷ Nel caso delle raffinerie, i gestori che vogliano richiedere l'applicazione delle BAT 57 e 58 di cui alla Decisione 2014/738 del 9 ottobre 2014 (Conclusioni sulle BAT), relative alla gestione integrata delle emissioni di NOx ed SO2, e che pertanto compileranno le schede D3, potranno non compilare la scheda D.1.2, limitatamente alle unità e agli inquinanti (NOx ed SO2) ricompresi nelle citate BAT 57 e 58.

Le unità di impianto che potranno essere contemplate in queste schede sono esclusivamente quelle contemplate nella descrizione delle suddette BAT riportate nelle BATC, come elencate nelle medesime schede.

Per ogni scheda sono richieste le seguenti informazioni:

tipo, nome e sigla delle unità rientranti nella *bolla*, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25). Per le stesse è richiesto di specificare se si tratta di unità **nuove** o **esistenti** e per le unità di combustione di indicare la **potenza termica** di combustione e il **combustibile** o i combustibili utilizzati;

sigla del camino a cui confluisce l'unità;

Per ogni singola unità è richiesto di indicare la **portata dei fumi** media mensile ritenuta "rappresentativa del normale funzionamento dell'unità", specificando se si tratta di un dato misurato (M), calcolato (C) o stimato (S). A riguardo si specifica che:

- anche nel caso in cui gli effluenti dell'unità confluiscono in un camino comune, il suddetto dato di portata per l'unità è comunque richiesto, se disponibile. In questo caso, si chiede di indicare anche la portata al camino comune;

- riguardo l'individuazione della portata rappresentativa del normale funzionamento, al Gestore è chiesto di individuare (se possibile) 24 mesi anche non continuativi di esercizio della raffineria nel periodo di validità dell'AIA rappresentativi dell'assetto dell'installazione per la quale è richiesto il riesame dell'AIA. Tra questi, poi, il Gestore farà più specifico riferimento al mese nel quale i valori medi mensili di portata e concentrazioni ritiene maggiormente rappresentativi del normale funzionamento dell'unità. In caso di unità nuova ovvero di cambiamenti sostanziali o strutturali che influenzino i livelli di emissione dell'unità oggetto di autorizzazione, il Gestore riporta invece una stima ritenuta rappresentativa del futuro normale funzionamento dell'unità.

Per ogni singola unità è richiesto di indicare valori di **concentrazione** di NO_x (Scheda D.3.1) e SO₂ (Scheda D.3.2) medi mensili "rappresentativi del normale funzionamento dell'unità", corredati del valore dell'ossigeno di riferimento, specificando se si tratta di un dato misurato (M), calcolato (C) o stimato (S). A riguardo si specifica che:

- anche nel caso in cui gli effluenti dell'unità confluiscono in un camino comune, i suddetti dati medi di concentrazione per l'unità sono comunque richiesti, se disponibili; in questo caso, si chiede di indicare anche le concentrazioni al camino comune;

- riguardo l'individuazione delle concentrazioni rappresentative del normale funzionamento, al Gestore è chiesto di individuare (se possibile) 24 mesi anche non continuativi di esercizio della raffineria nel periodo di validità dell'AIA rappresentativi dell'assetto dell'installazione per la quale è richiesto il riesame dell'AIA. Tra questi, poi, il Gestore farà più specifico riferimento al mese nel quale i valori medi mensili di portata e concentrazioni ritiene maggiormente rappresentativi del normale funzionamento dell'unità. In caso di unità nuova ovvero di cambiamenti sostanziali o strutturali che influenzino i livelli di emissione dell'unità oggetto di autorizzazione, il Gestore riporta invece una stima ritenuta rappresentativa del futuro normale funzionamento dell'unità.

Per ogni singola unità è richiesto di indicare quali **BAT**, tra quelle riportate nelle BATC per il settore delle raffinerie, relative alla specifica unità, sono applicate ovvero il Gestore intende applicare. Nella Scheda D.3.1 (NO_x) è chiesto di indicare specifiche tecniche elencate nella BAT n. 24 (per le unità di combustione) e nella BAT n. 34 (per l'impianto FCCU) delle citate BATC; nella Scheda D.3.2 è chiesto di indicare specifiche tecniche elencate nella BAT n. 26 (per le unità di combustione), nella BAT n. 36 (per l'impianto FCCU) e nella BAT n. 54 (per l'impianto di recupero zolfo) delle citate BATC. In merito all'impianto di recupero zolfo.

Infine, sia nel caso di applicazione delle BAT riportate nelle BATC, sia nel caso di applicazione di altre tecniche o di nessuna tecnica, è richiesto di riportare la corrispondente concentrazione media mensile di ogni inquinante che si dovrebbe ottenere all'uscita dell'unità con l'applicazione della BAT riportata nelle BATC. Tale concentrazione, a seconda del numero e della tipologia di tecniche applicate all'unità, non coincide necessariamente con l'estremo superiore dell'intervallo dei BAT-AELs corrispondenti alla BAT. A riguardo, è demandata al Gestore l'indicazione di tale concentrazione. Nel caso in cui il Gestore ritenga non individuabili, in base alle tecniche applicate, valori più bassi dell'estremo superiore del citato intervallo, potrà non compilare la colonna e il citato estremo superiore dell'intervallo verrà assunto come valore corrispondente.

In queste schede tutti i dati richiesti sono relativi alle unità, pur dovendo il Gestore riportare la sigla del camino a cui l'unità afferisce. Nel caso in cui più unità afferiscano ad un camino comune e siano disponibili i soli dati storici relativi a detto camino, il Gestore potrà fornire delle stime relative ai dati di ogni unità, illustrandone la metodologia negli allegati D.16 e D.17, ovvero, potrà fornire i soli dati relativi al camino comune (unendo le celle relative alle unità che afferiscono al camino comune), fornendo nel contempo una stima della concentrazione al camino comune che si sarebbe ottenuta con l'applicazione delle BAT, illustrando, anche in questo caso, la metodologia utilizzata nell'allegato D.17.

Inoltre, nel caso della BAT n. 58, per le unità di combustione multicombustibili (ad eccezione delle turbine a gas e dei motori a gas fissi), nella citata colonna relativa alle concentrazioni che si sarebbero ottenute con l'applicazione delle BAT, è chiesto di indicare un unico dato relativo a tutte le unità di combustione, in accordo con la BAT n. 36 delle BATC, sulla base di una metodologia che il Gestore illustrerà nell'allegato D.18.

Per ognuna delle due schede è riportata una sezione relativa al monitoraggio dei punti di emissione associato alle BAT, come richiesto dalle BAT n. 57 e n. 58 delle BATC. Nelle Schede D.3.1.1 e D.3.2.1 sono infatti richieste, per ogni unità ricompresa nella bolla, le modalità di monitoraggio utilizzate sia per le portate sia per le concentrazioni, in accordo anche con la BAT n. 4 delle BATC. Per ogni unità è chiesto di indicare se la **Portata** al camino o al punto di prelievo è misurata con sistema di monitoraggio in continuo con **misura diretta** o con **misura equivalente**, riportando in questo caso una descrizione sintetica del metodo utilizzato; è chiesto, inoltre, di indicare, in accordo con le BAT n. 57, 58 e 4 delle BATC, sia per le emissioni di NO_x, sia per le emissioni di SO₂, se il monitoraggio è effettuato con misura continua **diretta**, continua **indiretta** (specificando in questo caso la tecnica di monitoraggio, i parametri utilizzati per la stima/calcolo delle emissioni e rimandando all'Allegato

D19 una descrizione della procedura di stima/calcolo utilizzata, le frequenze e le tecniche di misurazione dei suddetti parametri); monitoraggio discontinuo con misura **indiretta**, specificando in questo caso la frequenza di misura; monitoraggio discontinuo **indiretto** (specificando anche in questo caso la tecnica di monitoraggio, i parametri utilizzati per la stima/calcolo delle emissioni e rimandando all'Allegato D19 una descrizione della procedura di stima/calcolo utilizzata, le frequenze e le tecniche di misurazione dei suddetti parametri).

Per i camini con monitoraggio in continuo diretto, è richiesto di riportare anche l'ulteriore tecnica di monitoraggio utilizzata in caso di indisponibilità della strumentazione SME.

I dati relativi alle singole unità richiesti nelle schede D.3.1 e D.3.2 sono utili perché è su tali dati che deve essere valutata la possibile applicazione delle BAT 57 e 58 delle BATC e la determinazione del BAT-AEL associato, in accordo a quanto riportato nella descrizione delle stesse BAT, le quali consistono nel gestire in modo integrato le emissioni di NO_x ed SO₂ provenienti da alcune o tutte le unità ivi previste, “*mediante l'attuazione e l'esercizio della combinazione più idonea di BAT tra le diverse unità interessate, nonché il monitoraggio della loro efficacia, in modo che le risultanti emissioni totali siano pari o inferiori alle emissioni corrispondenti ai BAT-AEL che risulterebbero dall'applicazione, per ogni singola unità, delle tecniche indicate nelle BAT*”.

Nella scheda 3.3 è quindi richiesto al Gestore di **dimostrare** che le emissioni totali delle unità per le quali richiede l'applicazione delle BAT 57 e/o 58 delle BATC, emissioni reali e ritenute rappresentative dell'esercizio degli impianti, non sono superiori alle emissioni totali che risulterebbero dall'applicazione, ad ogni singola unità, delle singole BAT a cui corrispondono i relativi BAT-AEL.

Pertanto, utilizzando i dati delle tabelle D.3.1 D.3.2 il Gestore dovrà dimostrare per NO_x ed SO₂ che il flusso di massa medio mensile relativo alle cosiddette emissioni di *bolla* (FM_{bolla}), per le quali richiede l'autorizzazione, sia non superiore a quello che si otterrebbe sommando tutti i flussi di massa derivanti dall'applicazione dei singoli BAT-AEL per ogni singola unità (FM_{BAT}):

$$FM_{BAT} \geq FM_{bolla}$$

dove FM_{bolla} è ottenuto moltiplicando, per ogni unità la portata mensile riportata nelle schede D.3.1 e D.3.2 per le concentrazioni medie mensili rappresentative per il normale funzionamento delle unità, pure riportate nelle schede D.3.1 e D.3.2, e sommando i flussi di massa così ottenuti (FM_{bolla} = Σfm_{i-unità-bolla}) e FM_{BAT} è ottenuto moltiplicando per ogni unità la portata media mensile riportata nelle schede D.3.1 e D.3.2 per la concentrazione che si sarebbe ottenuta con l'applicazione delle BAT, pure riportata nelle schede D.3.1 e D.3.2, e sommando i flussi di massa così ottenuti (FM_{BAT} = Σfm_{i-unità-BAT}).

Alla luce di quanto detto, il Gestore è invitato ad scegliere con cautela il mese proposto quale “*maggiormente rappresentativo*” del normale funzionamento, tenendo conto che, durante il periodo di validità dell'AIA, è tenuto a rispettare la condizione sopra illustrata per tutti i periodi di normale funzionamento effettivamente eserciti in ciascun mese.

Sezione D.4 ACCETTABILITÀ DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA E CRITERI DI SODDISFAZIONE

La scheda serve ad individuare dei criteri sulla base dei quali il valutatore possa verificare se la proposta impiantistica dell'installazione per la quale il Gestore chiede il riesame dell'AIA possa essere considerata *soddisfacente*.

La scheda riporta un elenco di criteri di soddisfazione e, per ognuno di essi, un'indicazione di base del livello di soddisfazione.

I criteri di soddisfazione riguardano non solo l'applicazione delle BAT ma anche la necessità del rispetto delle condizioni ambientali locali del sito in cui è presente l'installazione.

Il Gestore sottopone la propria proposta, giustificando la scelta dei livelli adottati e documentando, attraverso le tabelle di questa sezione e le relazioni allegate, il soddisfacimento dei criteri.

In caso di un solo criterio non soddisfatto devono essere chiarite le circostanze limitanti e deve essere effettuato un ulteriore confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nella LG nazionale. La soluzione sarà ancora ritenuta soddisfacente (con le opportune giustificazioni) e sottoposta al procedimento valutativo.

Con questa premessa il Gestore, dimostra in D.4 il soddisfacimento dei livelli di soddisfazione, riportando i risultati del proprio lavoro di auto-valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre valutazione dell'Autorità competente.

Per ogni criterio di soddisfazione indicato e sulla base delle relazioni tecniche che andranno allegate riportare in modo sintetico i risultati della verifica di conformità della proposta impiantistica.

Prevenzione dell'inquinamento mediante BAT. Il criterio è soddisfatto, per emissioni in **aria** e in **acqua** e per la

produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti se: in ogni fase rilevante le tecniche adottate sono tra quelle indicate nelle pertinenti BATC, ove disponibili, o nei corrispondenti Bref o sono tecniche equivalenti e se sono comunque raggiunti o è previsto il raggiungimento dei BAT-AELs / BAT-AEPLs riportati nelle BATC e nei Bref.

Per l'applicazione del **SGA**, **l'utilizzo efficiente dell'energia** e il **monitoraggio delle emissioni** il criterio è soddisfatto se in ogni fase rilevante le tecniche adottate sono tra quelle indicate nelle pertinenti BATC, ove disponibili, o nei corrispondenti Bref (o, nel caso del monitoraggio nel *Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations*) o sono tecniche equivalenti che garantiscono le medesime prestazioni delle BAT.

Assenza di fenomeni di inquinamento significativi. A partire dalle emissioni (aria, acqua, rumore), inquinante per inquinante, vanno calcolate le immissioni nell'ambiente e confrontate con gli standard di qualità ambientale (SQA), al fine di pervenire ad un giudizio di rilevanza. Il livello di soddisfazione è lasciato al giudizio del Gestore, il quale nelle relazione tecniche allegate (D.6, D.7, D.8) deve descrivere chiaramente le metodologie e gli algoritmi utilizzati per il calcolo delle immissioni ed esplicitare le condizioni che hanno portato alla determinazione dell'accettabilità.

Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze. Per verificare che il criterio di prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze sia accettabile, il livello di rischio, calcolato come prodotto di un punteggio

spettante alla probabilità di un possibile evento incidentale per una graduatoria della gravità delle possibili conseguenze, deve rimanere entro dei valori di riferimento.

Il punteggio complessivo è dato dal prodotto del punteggio relativo alla probabilità di accadimento dell'incidente per il punteggio relativo alle conseguenze dell'incidente. Vanno, quindi, identificati tutti i possibili eventi incidentali tra le seguenti categorie di pericoli:

- movimentazione e trasporto all'interno del sito produttivo,
- stoccaggi in serbatoi,
- operazioni di processo,
- emissioni derivanti dal processo,
- aspetti di sicurezza in generale.

Ad ogni possibile evento incidentale identificato va associato un punteggio relativo alla frequenza di accadimento secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Punteggio	Categoria	Intervallo
1	Estremamente improbabile	L'incidente avviene meno di 1 volta ogni milione di anni
2	Molto improbabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni milione di anni e 1 volta ogni 100 anni
3	Improbabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 10.000 anni e 1 volta ogni 10.000 anni
4	Occasionale	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 100 anni e 1 volta ogni 10 anni
5	Poco probabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 10 anni e 1 volta all'anno
6	Probabile	L'incidente avviene almeno 1 volta l'anno

ALLEGATI ALLA SCHEDA D

Rif.	Allegati alla scheda D
AII. D5	<p><i>Relazione tecnica su dati meteo climatici</i></p> <p>Per identificare e quantificare gli effetti in aria ambiente è necessario l'uso di modelli per il calcolo della diluizione, trasporto e deposizione degli inquinanti emessi. Per applicare tali modelli sono necessarie informazioni di tipo climatologico.</p> <p>I modelli di dispersione degli inquinanti in atmosfera più comunemente utilizzati sono di due tipi: di tipo <i>long term</i>, i quali forniscono i valori massimi di concentrazione al suolo su un periodo di significativa durata (media annua, solitamente) di tipo <i>short term</i>, che forniscono le concentrazioni <i>orarie</i> della dispersione di inquinanti emessi in atmosfera.</p> <p>Per poter eseguire questo tipo di simulazioni sono necessari, tra gli altri, dati meteorologici, che, nel caso di simulazioni <i>long term</i> sono riferiti su base annua (e sono elencati nel quadro D.5.1), nel caso <i>short term</i> devono essere su base oraria. I tipici parametri meteorologici richiesti sono: la direzione e la velocità del vento, la temperatura al suolo, la classe di stabilità atmosferica, l'altezza dello strato rimescolato. Si aggiungono inoltre i dati per la valutazione del deposito di materiale particolato (lunghezza di Monin – Obukhov, velocità di attrito, rugosità superficiale) e i dati per le valutazioni relative anche del deposito umido (intensità oraria di precipitazione, caratteristiche dell'evento di precipitazione). In caso di simulazioni <i>short term</i>, il Gestore potrà comunque segnalare la necessità di dati aggiuntivi utilizzando il campo "altro" del quadro D.5.1 e potrà in ogni caso illustrare i dati utilizzati e la loro fonte in questa relazione tecnica allegata.</p> <p>Nel caso di utilizzo di modelli è importante che il Gestore renda totalmente comprensibile il set di dati di input utilizzati e le condizioni di calcolo prescelte.</p>
AII. D6 ⁸	<i>Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>
AII. D7 ⁸	<i>Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</i>

All. D8 ⁸	Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
All. D9	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità
All. D10	Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
All. D11	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
All. D12	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
All. D13	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi
All. D14	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali
All. D15	Relazione sulle deroghe al rispetto dei BAT-AEL richieste
	Relazione che, alla luce del particolare contesto geografico, ambientale e impiantistico e con riferimento all'allegato XII-bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, illustri le analisi costi-benefici per tutti i casi di cui alla scheda D.1.2 per i quali il gestore chiede l'applicazione di deroghe di cui all'art. 29-quater, comma 9-bis del D.Lgs. 152/06
All. D16	Portate medie mensili rappresentative del normale funzionamento (BAT n. 57 e 58)
	Con riferimento alla sezione D.3 relativa all'applicazione delle BAT n. 57 e 58 delle BATC sulle Raffinerie, in questo allegato (e nel seguente) si chiede al gestore di riportare tutti i dati di esercizio di portata (e di concentrazione D.17) relativi a 24 mesi anche non continuativi nel periodo di validità dell'AIA ritenuti rappresentativi dell'assetto dell'installazione per la quale è richiesto il riesame dell'AIA, indicando i dati scelti per la compilazione delle citate schede D3. In caso di unità nuova ovvero di cambiamenti sostanziali o strutturali che influenzino i relativi livelli di emissione, al gestore è chiesto di riportare una stima rappresentativa per il normale funzionamento dell'unità. Nel caso in cui più unità afferiscano ad un camino comune si chiede al Gestore di fornire sia i dati misurati/stimati relativi sia alla singola unità (se disponibili), sia i dati misurati/stimati relativi al camino comune.
All. D17	Concentrazioni medie mensili rappresentative del normale funzionamento (BAT n. 57 e 58)
	(Vedi descrizione All. D16)

⁸ Per ogni inquinante (aria, acqua, rumore) emesso in maniera significativa vanno determinate le immissioni nell'ambiente, attraverso metodi (di calcolo o di stima) che devono essere resi noti al valutatore e devono avere un grado di approssimazione adeguato. Le immissioni dovranno essere confrontate con gli standard di qualità ambientale (SQA), per giudicarne la rilevanza. Nelle relazioni tecniche (D.6, D.7, D.8) sono descritte le metodologie e gli algoritmi utilizzati e le condizioni che hanno portato a giudicare accettabili tali effetti.

Per ciascuna matrice ambientale e per ciascun inquinante significativo, la valutazione sarà basata - generalmente - sul confronto tra il contributo aggiuntivo al livello di inquinamento nell'area interessata (C_A), il livello finale d'inquinamento nell'area (L_F) ed il corrispondente requisito di qualità ambientale (SQA). Per le grandezze C_A ed L_F la valutazione andrà effettuata in corrispondenza del punto geografico (agglomerati urbani, elementi ambientali sensibili), ove la situazione è peggiore (approccio conservativo). Dal punto di vista della variabilità temporale bisognerà considerare valori medi rispetto ad un tempo di riferimento significativo (un'ora, un giorno, un mese, un anno). I confronti saranno effettuati sempre tra grandezze omogenee, anche in termini di base temporale di riferimento. Nel caso in cui i requisiti di qualità ambientali SQA sono stabiliti sia per il lungo periodo (tipicamente un anno) che per il breve periodo (tipicamente un'ora nel caso di immissioni in aria) potrebbe essere necessario effettuare l'una e l'altra verifica.

Quanto C_A debba essere inferiore ad SQA dipende dalla scelta impiantistica proposta, che il Gestore giustificherà esplicitamente. Nei casi in cui il Gestore dovesse accertare che taluni requisiti ambientali non sono rispettati sarà necessario dimostrare che il contributo dell'installazione è irrilevante, interessando l'autorità competente in materia di SQA per gestire la situazione.

È importante segnalare che, per alcuni inquinanti particolarmente pericolosi, sia per la loro persistenza che per la loro tossicità, potrebbe non esistere un SQA (ma esiste magari un requisito di natura sanitaria). In tal caso è necessario dimostrare di aver messo in atto tutto quanto possibile per una loro completa eliminazione o, in subordine, per la massima riduzione tecnicamente conseguibile.

AII. D18	Relazione sull'individuazione delle concentrazioni ponderate BAT ai camini comuni (BAT n. 57 e 58)
	Con riferimento alla sezione D.3 relativa all'applicazione delle BAT n. 57 e 58 delle BATC sulle Raffinerie, in questo allegato si chiede al gestore di illustrare la metodologia utilizzata per l'individuazione delle concentrazioni (ponderate) associate alle BAT in emissione dai camini comuni, partendo dai BAT-AEL relativi ad ogni unità afferente al camino comune.
AII. D19	Piano di monitoraggio delle emissioni di bolla
	Con riferimento alla sezione D.3 relativa all'applicazione delle BAT n. 57 e 58, in questo allegato si chiede al gestore di riportare una descrizione dettagliata del piano di monitoraggio delle emissioni di bolla di raffineria adottato e/o che intende adottare al fine della verifica di conformità del limite di <i>bolla</i> . Per i diversi processi monitorati, in accordo con l'elenco delle fonti e dei flussi delle fonti ricomprese nelle BAT 57 e/o 58 dovrà essere descritta la metodologia utilizzata (calcoli, misurazioni), le assunzioni ipotizzate e i livelli di confidenza associati.
AII. D20	Relazione sul sistema di gestione, raccolta, trattamento e comunicazione dei dati di bolla
	Con riferimento alla sezione D.3 relativa all'applicazione delle BAT n. 57 e 58, in questo allegato si chiede al gestore di riportare una descrizione del sistema di gestione dei dati per la raccolta, il trattamento e la comunicazione dei dati monitoraggio della <i>bolla</i> .
AII. D21	Descrizione del SGA con specifico riferimento alla relativa BAT riportata nelle pertinenti BAT Conclusions ove presenti
AII. D22	Altro (da specificare nelle note)

SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In questa scheda sono riportate le informazioni relative al monitoraggio dell'esercizio dell'installazione, nonché allo stato di attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione già vigente. Al fine di definire il nuovo quadro prescrittivo difatti, è necessario considerare anche gli eventuali adeguamenti tecnici e gestionali già disposti (o previsti) in attuazione dell'autorizzazione in corso, e a tal fine il Gestore riporta una sintesi delle prescrizioni vigenti, descrivendo le eventuali criticità riscontrate nell'adempimento delle stesse. Il Gestore, inoltre, fornisce le informazioni e i dati storici inerenti il monitoraggio delle emissioni, in particolare quelli raccolti dal rilascio dell'AIA già vigente. Inoltre, al fine di individuare gli aspetti più critici su cui porre l'attenzione nella predisposizione (o nell'aggiornamento) del piano di monitoraggio e controllo, è chiesto al Gestore di riportare i dati raccolti per alcune condizioni diverse dal "normale funzionamento" degli impianti e gli eventi incidentali soggetti ad obbligo di comunicazione.

Sezione E.1 STATO DI ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

Nel caso di installazione già soggetta ad AIA, si riporta, similmente a quanto richiesto per la presentazione dei documenti di aggiornamento periodico che il Gestore trasmette all'autorità di controllo, uno schema con tutte le prescrizioni contenute nel decreto di AIA in corso, sia nell'articolato, sia nell'allegato parere istruttorio, ciascuna contrassegnata da:

- un numero progressivo,
- una sigla che indichi la tipologia della prescrizione (T: se la prescrizione recava una scadenza all'interno del periodo di validità dell'AIA; P: se la prescrizione mantiene la sua vigenza fino a successivo riesame),
- una descrizione (formulazione utilizzata nel decreto, nell'ultimo provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Autorità competente, o nell'ultimo parere istruttorio reso a seguito di eventuali aggiornamenti dell'AIA),
- il riferimento del decreto o del parere istruttorio,
- lo stato di attuazione della prescrizione,
- sintetica descrizione delle eventuali criticità riscontrate nell'adempimento della prescrizione, rimandando l'illustrazione di dettaglio all'apposito allegato E.4 ,
- eventuali riferimenti alla documentazione e alla corrispondenza intercorsa con l'Autorità competente e l'autorità di controllo, inerenti le riscontrate criticità.

L'ultima colonna della scheda è riservata all'autorità di controllo (Ispra) che (anche prima dell'avvio della fase istruttoria da parte della competente Commissione AIA-IPPC) potrà verificare e confermare le informazioni riportate dal Gestore, in base agli esiti dei controlli di competenza effettuati sull'installazione, ed eventualmente aggiungere le proprie considerazioni e valutazioni, in particolare in merito alle eventuali criticità riscontrate

Sezione E.2 QUADRO DI SINTESI DELLE VARIAZIONI DELL'ATTUALE PMC

Come per la scheda E.1.1 e similmente a quanto richiesto per la presentazione dei documenti di aggiornamento periodico che i Gestori trasmettono all'Autorità di controllo in attuazione delle AIA, al Gestore è chiesto di compilare uno schema che riporta lo stato di attuazione del Piano di monitoraggio e controllo (con riferimento alla sua ultima versione come risultante dall'allegato al decreto di AIA e dai successivi interventi di aggiornamento). Anche in questo caso si riporta uno schema che, per ciascun obbligo recato dal Piano di monitoraggio e controllo, riporta:

- un numero progressivo,
- una sigla che ne indichi la tipologia,
- la descrizione (formulazione utilizzata nell'ultimo aggiornamento del Piano),
- eventuali modifiche o integrazioni, non riportate nei provvedimenti di aggiornamento emanati dall'Autorità competente, concordate con l'Autorità di controllo (Ispra) nel corso delle attività di controllo, riportando la nuova formulazione dell'obbligo ed i riferimenti a documentazione, verbali di ispezione, corrispondenza con l'autorità di controllo e altre informazioni utili alla tracciabilità della modifica,
- sintetica descrizione delle eventuali criticità riscontrate nell'attuazione, rimandando l'illustrazione di dettaglio all'apposito allegato E.5
- eventuali riferimenti alla documentazione e alla corrispondenza con l'Autorità competente e/o l'autorità di controllo, inerenti la riscontrata criticità.

Anche in questo caso l'ultima colonna della scheda è riservata all'autorità di controllo (Ispra) che (anche prima dell'avvio della fase istruttoria da parte della competente Commissione AIA-IPPC) potrà verificare e confermare le informazioni riportate dal Gestore, in base agli esiti dei controlli di competenza effettuati sull'installazione, ed eventualmente aggiungere le proprie considerazioni e valutazioni, in particolare in merito alle eventuali criticità riscontrate.

E.2.1 (Incidenti e imprevisti)

In questa scheda si chiede al Gestore di riportare tutti gli incidenti e gli imprevisti significativi occorsi nell'installazione, in particolare quelli occorsi dal rilascio dell'AIA e per i quali il Gestore, ai sensi di quanto prescritto nell'AIA o disposto dalla norma, aveva l'obbligo di comunicazione all'Autorità competente o all'Autorità di controllo. Per ciascun evento si forniscono:

- data,
- descrizione,
- durata,
- unità coinvolte,
- causa,
- effetto ovvero la linea di impatto dell'evento (si prendano a riferimento le stesse voci riportate nella scheda B.17),
- gli estremi delle note e di altra documentazione o corrispondenza intercorsa con l'Autorità competente e l'Autorità di controllo.

Nel riquadro sottostante (scheda E.2.1.1) si chiede poi di riportare, per ogni unità, il numero di eventi dovuti alla medesima causa, al fine di eventuali valutazioni che tengano conto quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 7-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.2.2 (Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi)

Analogamente alla precedente scheda, in questa scheda si chiede al Gestore di riportare tutti gli eventi riconducibili alle condizioni di esercizio diverse dal normale funzionamento, esclusi gli avvii e gli arresti degli impianti, che abbiano comportato effetti significativi valutabili in termini di emissioni inquinanti monitorate o stimate, con particolare riferimento agli eventi occorsi dal rilascio dell'AIA già vigente per i quali il Gestore, ai sensi di quanto prescritto nell'AIA stessa o disposto dalla norma, aveva l'obbligo di comunicazione all'Autorità competente o all'Autorità di controllo. Per ciascun evento si forniscono:

- data,
- descrizione,
- durata,
- unità coinvolte
- causa,
- estremi delle eventuali comunicazioni all'Autorità competente,
- effetto ovvero la linea di impatto dell'evento (si prendano a riferimento le stesse voci riportate nella scheda B.17),
- inquinanti coinvolti in aria, in acqua o altro, riportando la misura o la stima delle emissioni in termini di valori di emissione massimi raggiunti
- indicazione che specifichi se l'evento è stato oggetto di contestazione da parte dell'ente di controllo.

Nel riquadro sottostante (scheda E.2.2.1) si chiede poi di riportare, per ogni unità il numero di eventi dovuti alla medesima causa, al fine di eventuali valutazioni che tengano conto quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 7-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.2.3 (Torce di emergenza)

Per ogni eventuale torcia presente presso l'installazione è chiesto al Gestore di riportare la portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire le condizioni di sicurezza, anche se già dichiarata all'Autorità competente nel corso del periodo di validità dell'AIA. Per ogni torcia è quindi richiesto di elencare tutti gli eventi di superamento della sopracitata soglia intervenuti dal rilascio dell'AIA, riportando per ogni evento una descrizione, la durata dello stesso, le cause che l'hanno determinato, l'unità o le unità coinvolte, la quantità di gas emessa alla torcia e gli estremi della comunicazione dell'evento all'Autorità competente. Infine è richiesto di riportare per ogni anno solare, a partire dall'anno del rilascio dell'AIA (o dall'anno successivo, a seconda della disponibilità dei dati), la quantità annua emessa alla torcia in tonnellate/anno.

E.2.4 (Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate)

Si chiede al Gestore se per l'installazione è prevista l'adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni (diffuse e convogliate) e se è applicato il programma LDAR (*Leak Detection and Repair*), relativo alle emissioni fuggitive. Nel caso di applicazione del programma LDAR è chiesto al Gestore di compilare l'intera scheda, in cui per ogni fase ed unità è chiesto di riportare il numero di sorgenti identificate o censite, la tipologia di sorgenti (linee, apparecchiature, valvole,

connessioni ecc.). E' poi chiesto di indicare il numero e la percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) sui quali è stato effettuato il monitoraggio almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR e il numero di interventi di riparazione/manutenzione e la corrispondente percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) effettuati almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR. Analogamente è chiesto il numero di interventi di sostituzione dei componenti e la corrispondente percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) effettuati almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR.

Si chiede infine se è disponibile un database elettronico per la registrazione dei monitoraggi e degli interventi da cui è possibile valutare lo stato di applicazione del programma LDAR.

E.2.4 (Emissioni odorigene)

Si chiede al Gestore di indicare se per l'installazione ci sono state segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante dal rilascio dell'AIA. Nel caso di risposta affermativa è chiesto al Gestore di compilare l'intera scheda in cui è da riportare l'elenco degli eventi (data, descrizione evento, informazioni sulle comunicazioni dello stesso da parte di soggetti terzi e/o del Gestore all'Autorità competente). Per ogni evento è chiesto poi di elencare le eventuali azioni intraprese per il contenimento degli effetti e se a seguito dell'evento ha introdotto o modificato il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene. Infine si chiede al Gestore se sono stati avviati eventuali procedimenti di aggiornamento/riesame dell'AIA a seguito dell'evento.

Sezione E.3 QUADRO DI SINTESI DELLE VARIAZIONI DELL'ATTUALE PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Partendo dalle informazioni fornite nelle precedenti schede e delle possibili modifiche previste per l'installazione, si chiede al Gestore di indicare se ritiene necessario un aggiornamento del vigente piano di monitoraggio e controllo e, in caso positivo, di indicare tra gli aspetti elencati nella scheda, quelli che a suo parere dovrebbero essere oggetto di variazioni.

ALLEGATI ALLA SCHEDA E

Rif.	Allegati alla scheda E
All. E4	<i>Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di condizioni dell'autorizzazione previgente</i> Segnalare in particolare le criticità riscontrate con riferimento a condizioni contenute nel Decreto di AIA, nell'allegato PIC, nei PIC allegati ai successivi provvedimenti di aggiornamento o riesame
All. E5	<i>Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC</i>
All. E6	<i>Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti</i>
All. E7	<i>Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)</i>
All. E8	<i>Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati</i>
All. E9.1	<i>Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse⁹</i>
All. E9.2	<i>Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)</i>
All. E10	<i>Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene.</i>
All. E11	<i>Descrizione delle principali modifiche del PMC a seguito delle modifiche previste per l'installazione</i>
All. E12	<i>Altro (da specificare nelle note)</i>

3 - Organizzazione digitale dei documenti

Per i loro contenuti gli allegati alle schede possono concettualmente essere raggruppati nelle seguenti tipologie:

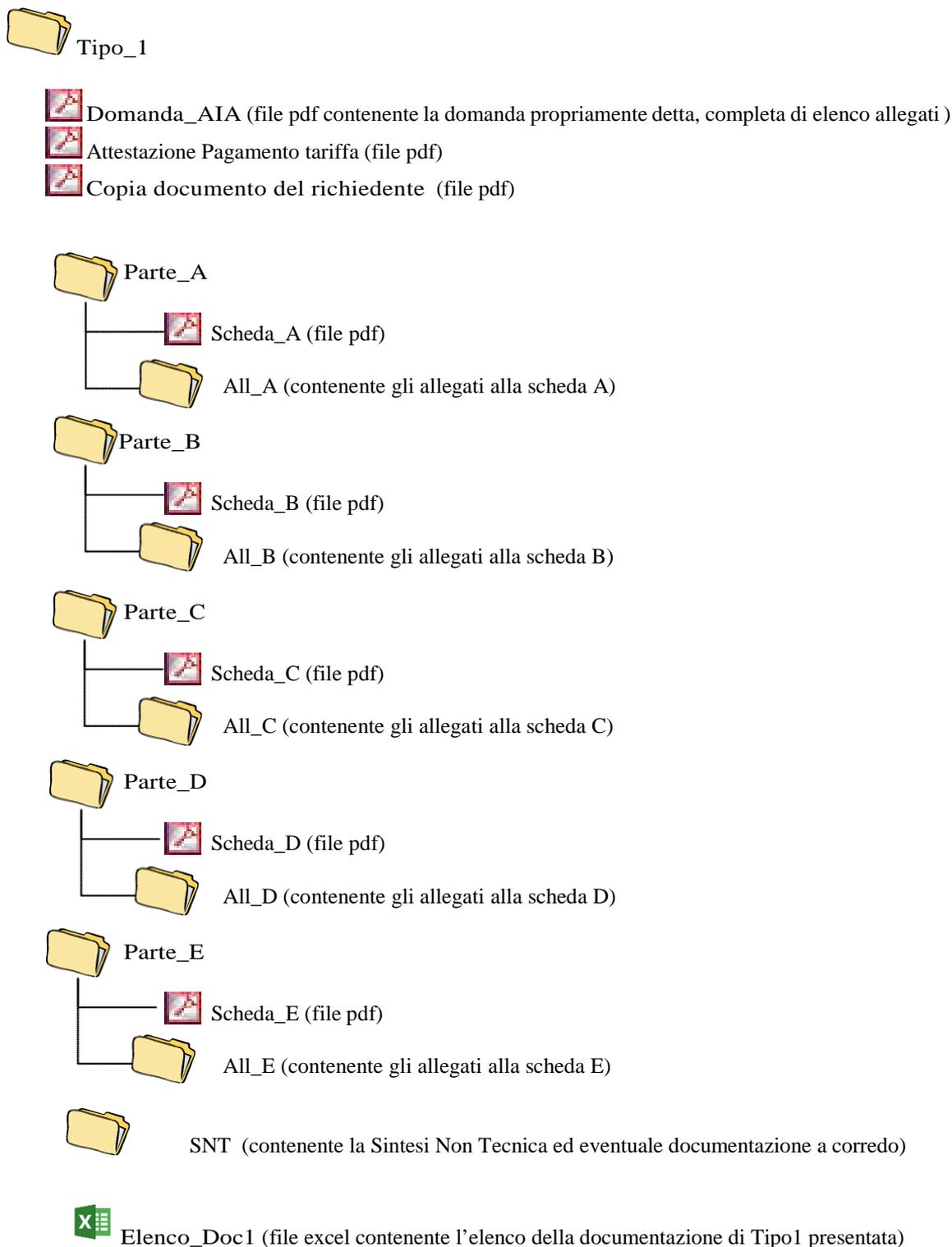
Tipo 1 documentazione da pubblicare sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la consultazione durante l'attività di istruttoria, di valutazione e di monitoraggio nonché, ove non riservata, per la consultazione del pubblico. Tale documentazione dovrà essere in formato "non editabile" (non modificabile).

⁹ riportare una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali sostanze cancerogene, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte

Tipo 2 eventuali strati informativi georeferenziati per le attività di valutazione, comparazione, sovrapposizione delle proposte presentate con gli elementi territoriali ed ambientali interessati. In generale ciascun allegato di tipo 2 corrisponde ad un allegato di tipo 1 arricchendolo in forma di strati informativi. Tenendo conto della mole della documentazione in formato vettoriale georeferenziato, tali documenti (ove presenti) dovranno rispettare, per una agevole leggibilità e archiviazione, specifiche comuni, che saranno meglio specificate nel seguito garantendo, tra l'altro georeferenziazione e presenza di informazioni base (metadati).

Conseguentemente la documentazione presentata su supporto elettronico (PEC, CD, DVD, USB-Key, ...) sarà suddivisa in due cartelle principali: Tipo 1 (documentazione in formato non editabile) e Tipo 2 (strati informativi)

La documentazione di Tipo 1 dovrà essere organizzata secondo il seguente schema:



Dove le parti da A ad E sono composte dalla relativa scheda (file) e da una cartella contenente gli allegati alla scheda. All'interno di ciascuna delle suddette cartelle possono essere previste sottocartelle a discrezione del gestore.

La documentazione di Tipo 2 dovrà essere organizzata secondo il seguente schema:



Tipo_2



All_A (contenente gli strati informativi e relativi metadati associati, allegati alla scheda A)



All_B (contenente gli strati informativi e relativi metadati associati, allegati alla scheda B)



All_C (contenente gli strati informativi e relativi metadati associati, allegati alla scheda C)



All_D (contenente gli strati informativi e relativi metadati associati, allegati alla scheda D)



All_E (contenente gli strati informativi e relativi metadati associati, allegati alla scheda E)



Elenco_Doc2 (file excel contenente l'elenco della documentazione di Tipo2 presentata)

4- Indicazioni per la predisposizione della documentazione di Tipo 1 e 2

4.1 Estensione dei file

Le schede, le relazioni, i certificati, le autorizzazioni dovranno pervenire in modo separato in formato .pdf .

Gli elaborati grafici (es. schema a blocchi, planimetria dello stabilimento, immagini, mappe, cartografie) dovranno pervenire in formato .tif, pdf o.dwf.

I file non dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR), nel caso di documenti e elaborati grafici di dimensioni molto elevate è possibile suddividere il file in più parti che dovranno essere ricollegabili tra loro in maniera chiara tramite sequenza numerica progressiva contenuta nel titolo del documento e nel nome del file.

Per una corretta lettura dei documenti e degli elaborati grafici, le copertine e le legende dovranno essere sempre contenute nel file del documento e non presentate in file separati.

4.2 Collegamento ipertestuale tra l'indice del documento e le sue parti

Si raccomanda che nelle relazioni (in formato .pdf) dall'indice generale, da inserire all'inizio del documento, sia previsto l'accesso diretto alle varie parti attraverso collegamenti ipertestuali.

4.3 Risoluzione dei documenti

Accertarsi che i documenti vengano prodotti con una definizione sufficiente per la comprensione nonché con il giusto orientamento per una corretta lettura.

4.4 Tabella excel elenco dei documenti di Tipo 1

L'elenco dei documenti dovrà essere riportato anche attraverso una tabella excel contenente i campi di seguito descritti, badando a non inserire spazi vuoti nei nomi dei campi della tabella excell e a non inserire colonne o righe vuote nella tabella excell:

Campo	descrizione
ID	Codice identificativo del documento corrispondente a quello dell'eventuale elaborato consegnato su supporto cartaceo. Ogni elaborato ed eventuali allegati deve avere un codice univoco generalmente da ricondurre a quello indicato nelle corrispondenti schede (es. L'elaborato relativo alla zonizzazione acustica avrà come ID "A10"). Non utilizzare in alcun caso i seguenti caratteri: , ; : ! " £ \$ % & () = ' ? ^ ` ì è * + ò à ù ° @ # > < spazio
Titolo_documento	Titolo riportato in copertina e nell'elenco dei documenti
Scala	Scala di rappresentazione (es 1:2000)
Nome_file	Il nome del file deve corrispondere al codice identificativo del documento contenuto nel campo ID (es. L'elaborato relativo alla zonizzazione acustica avrà come nome file A10.pdf).
Doc_Riservato	Il record può assumere i seguenti due valori SI - Documento per il quale si richiede di garantire un accesso riservato No - Documento ad accesso pubblico
Tipologia	Il record può assumere i seguenti due valori in base alla tipologia del documento: R - Relazione D - Elaborato Grafico
Parte	Indicare la parte dove è contenuto il documento (es. se il documento è inserito nella parte A inserire "A" in questo campo). (vedi tabella pagina 6)
Cartella	Indicare la cartella (eventuale) ove è contenuto il documento (es. se il documento si trova nella cartella Allegati alla scheda A, inserire "All_A" nel campo).
Sottocartella	Indicare la sottocartella (eventuale) ove è contenuto il documento.
Percorso_esautivo	Percorso per accedere direttamente al documento (directory e file con estensione). Non inserire il nome dell'unità del disco (esempio E:) ma solo il percorso a partire dalla <i>root</i> tenendo presente che tutti i file saranno riversati in una unica <i>directory</i> con la struttura predisposta. Non utilizzare i seguenti caratteri nel percorso file: , ; : ! " £ \$ % & () = ' ? ^ ` ì è * + ò à ù ° @ # > < spazio
Estensione	Estensione del file
Data_emissione	Data di emissione del documento originario (corrispondente alla data di emissione riportata sulla testata dell'elaborato cartaceo eventualmente consegnato)
CD	Specificare in quale dei CD/DVD consegnati al Ministero è contenuto il documento.

4.4 Tabella excel elenco dei documenti di Tipo 2

L'elenco dei documenti di Tipo 2 dovrà essere redatto anche attraverso una tabella excel contenente i campi di seguito descritti:

Campo	descrizione
ID	Codice identificativo dello strato informativo, elaborato grafico, metadato, file excel
Titolo	Titolo dello strato informativo, elaborato grafico, metadato o file excel.
Nome_file	Il nome del file deve corrispondere al codice identificativo del documento contenuto nel campo ID.

Tipologia	Distinzione dei documenti nelle tipologie: S - Strato informativo E - Elaborato grafico M - Metadato X - File excel
Percorso_esautstivo	Percorso per accedere direttamente al documento (directory e file con estensione).
Estensione	Estensione del file.
CD	Specificare in quale dei CD/DVD consegnati al Ministero è contenuto il file.

5 - Modalità di presentazione di strati informativi georeferenziati (Tipo 2)

I Dati territoriali georiferiti (strati informativi) possono essere necessari per condurre le attività istruttorie di analisi, valutazione, comparazione, sovrapposizione delle soluzioni presentate con gli elementi territoriali ed ambientali interessati. In tal caso, su iniziativa del gestore o previa richiesta di integrazioni, i dati territoriali georiferiti dovranno essere consegnati nel formato vettoriale shapefile. Uno shapefile sarà composto dai seguenti quattro file tra loro collegati:

- Nome_file.shp: parte geometrica del dato territoriale;
- Nome_file.shx: indici per l'accesso ai dati contenuti nel file SHP;
- Nome_file.dbf: attributi associati al file SHP;
- Nome_file.prj o Nome_file.prj¹⁰: sistema di riferimento associato al file SHP.

Il Nome_file deve essere lo stesso per tutti i file. Prima dell'invio dei dati è necessario verificare che, per ciascuna informazione geografica, siano presenti nella stessa cartella tutti i file sopra elencati.

I dati territoriali georiferiti dovranno essere forniti in coordinate geografiche nel sistema di riferimento WGS84 o ETRS89¹¹.

I dati territoriali di tipo areale saranno rappresentati attraverso forme poligonali topologicamente chiuse; gli strati informativi di tipo lineare saranno rappresentati, se possibile, attraverso linee continue.

La scala di rappresentazione sarà 1:10.000.

5.1. Metadocumentazione dei dati territoriali

La metadocumentazione dei dati territoriali georiferiti dovrà contenere le informazioni riportate di seguito elaborate a partire dal confronto tra normative e standard nazionali ed internazionali:

- Direttiva 2007/2/CE del 14 marzo 2007 che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità Europea (INSPIRE);
- Regolamento (CE) N. 1205/2008 della Commissione del 3 dicembre 2009 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati;
- D.Lgs. n.32 del 27 gennaio 2010 (Recepimento Direttiva INSPIRE);
- D.P.C.M. n.32 del 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso".

Nella tabella seguente sono elencate e descritte le informazioni minime di metadato richieste.

¹⁰ Per creare il file .prj o .qpj è necessario definire il sistema di riferimento del singolo shapefile attraverso il software GIS in uso (es. ArcGIS, Quantum GIS); tuttavia, a seconda del software utilizzato, questo file può essere nominato in modo diverso.

¹¹ Le coordinate latitudine e longitudine saranno espresse in gradi decimali, con una precisione di almeno 4 cifre decimali (es. 41.9109 - 12.4818)

TBL – Metadati

	Informazione richiesta	Valore
identificazione	Titolo	Nome esaustivo del dato
	Descrizione	Breve descrizione del contenuto del dato
	Risorsa on-line	Informazioni sulle fonti on-line attraverso le quali il dato può essere ottenuto. L'indirizzo per l'accesso online è espresso secondo lo schema URL (Esempio: http://www.va.minambiente.it)
	Informazioni supplementari	Informazioni descrittive supplementari sul dato come, ad esempio, la descrizione dei campi della tabella associata (es. nome campo e relativa informazione contenuta)
	Lingua del dato	Lingua del dato:Italiano (ed eventuale ulteriore lingua nel caso di valutazioni transfrontaliere). Valore predefinito: ITA
	Nome file	Nome del file in cui è contenuto il dato comprensivo dell'estensione
Classificazione	Argomento	Argomento del dato. Inserire una o più delle seguenti voci: Agricoltura, Biologia, Confini, Climatologia e meteorologia, Economia, Quote e prodotti derivati, Ambiente, Informazioni geoscientifiche, Salute, Mappe di base, Informazioni militari, Acque interne, Posizione, Acque marine, Pianificazione del territorio e catasto, Società, Strutture, Trasporto, Reti, infrastrutture e servizi di comunicazione.
Parole chiave	Parole chiave	Una o più parole di uso comune utilizzate per descrivere il dato. Utilizzare un qualsiasi "vocabolario controllato di origine" (Thesaurus) come per esempio GEMET (Generale Multilingue dell'Ambiente)(http://www.eionet.europa.eu/gemet). Se il dato appartiene ad uno dei 34 Temi INSPIRE utilizzare come prima parola chiave tale tema (http://www.eionet.europa.eu/gemet/inspire_themes?langcode=it)
	Thesaurus - nome	Nome del Thesaurus fonte delle parole chiave (es.GEMET - INSPIRE themes, version 1.0)
	Thesaurus - data	Data del Thesaurus fonte delle parole chiave (es.2008-06-01)
	Thesaurus - tipo di data	Tipo di data del Thesaurus fonte delle parole chiave (es. pubblicazione)
Localizzazione geografica	Latitudine nord	Latitudine nord espressa in gradi decimali della delimitazione geografica
	Latitudine sud	Latitudine sud espressa in gradi decimali della delimitazione geografica
	Longitudine est	Longitudine est espressa in gradi decimali della delimitazione geografica
	Longitudine ovest	Longitudine ovest espressa in gradi decimali della delimitazione geografica
	Territori	Territori, intesi come unità amministrative (Comuni, Province, Regioni) e/o aree marine su cui i dati insistono
Riferimento temporale	Estensione temporale dal	Data a partire dalla quale il contenuto del dato è da considerarsi valido (aaaa-mm-gg)
	Estensione temporale al	Data a partire dalla quale il contenuto del dato non è più valido (aaaa-mm-gg)
	Data di creazione	Data di creazione del dato (aaaa-mm-gg)
Qualità e validità	Genealogia - processo di produzione	Descrizione del processo di produzione del dato. Può comprendere informazioni su: dato di origine, qualità dei dati, validazione, versione
	Risoluzione spaziale: scala equivalente	Livello di dettaglio del set di dati. Inserire il denominatore della scala di riferimento per la corretta visualizzazione del dato (es. 10000)

	Informazione richiesta	Valore
Sistema di riferimento	Sistema di riferimento	Sistema di riferimento dei dati. Utilizzare il sistema di coordinate geografiche WGS84 o ETRS89
Organizzazioni responsabili dei dati	Parte responsabile dei dati: nome	Denominazione dell'organizzazione responsabile
	Parte responsabile dei dati:e-mail	Indirizzo e-mail dell'organizzazione responsabile
	Parte responsabile dei dati: Indirizzo e-mail PEC	Indirizzo e-mail PEC dell'organizzazione responsabile
	Parte responsabile dei dati: numero di telefono	Numero telefonico dell'organizzazione responsabile
	Parte responsabile dei dati: indirizzo web	Sito web dell'organizzazione responsabile
	Parte responsabile dei dati: ruolo	Ruolo della Parte responsabile dei dati
Gestione dei dati	Frequenza di aggiornamento	Frequenza con la quale sono registrati gli aggiornamenti dei dati (es. <i>"non pianificato"</i> se non è l'aggiornamento del dato non è noto)
Metadati concernenti i metadati	Parte responsabile dei metadati: nome	Parte responsabile dei metadati: nome dell'Ente
	Parte responsabile dei metadati: e-mail	Parte responsabile dei metadati: E-mail di contatto
	Parte responsabile dei metadati: e-mail PEC	Parte responsabile dei metadati: E-mail PEC di contatto
	Parte responsabile dei metadati: numero di telefono	Parte responsabile dei metadati: numero di telefono
	Parte responsabile dei metadati :indirizzo web	Parte responsabile dei metadati: Sito web
	Parte responsabile dei metadati: ruolo	Ruolo della Parte responsabile dei metadati
	Data del metadato	Data di compilazione del metadato (aaaa-mm-gg)
	Lingua del metadato	Lingua del metadato:Italiano (ed eventuale ulteriore lingua nel caso di valutazioni transfrontaliere). Valore predefinito: ITA

Il file di metadato in formato XLS o CSV, avrà lo stesso nome del file del dato territoriale e sarà seguito dal suffisso "MET" (es. ASSE_STRD_01_MET). Per approfondimenti sulla compilazione dei metadati sono disponibili sul portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA-AIA del MATTM, Sezione Specifiche tecniche e modulistica, il format da utilizzare per la predisposizione del metadato e la guida alla compilazione del metadato.

6- Elenco e descrizione degli strati informativi georeferenziati

Gli strati dovranno essere raggruppati per argomento (es. inquadramento territoriale, vincoli, componenti etc.) in più elaborati grafici. Ove la documentazione tecnica relativa all'AIA faccia riferimento a quella già presentata ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è sufficiente fornire i medesimi in formato aperto verificando che siano stati redatti secondo le specifiche tecniche qui illustrate (corretto nome dello strato/elaborato grafico, corretta redazione degli elementi grafici).

Il gestore potrà aggiungere a sua scelta ulteriori strati qualora lo ritenga necessario ai fini della comprensione degli elaborati stessi.

Ogni strato/elaborato grafico dovrà avere al suo interno una legenda esplicativa della simbologia utilizzata.

Si ricorda che ad ogni strato/elaborato grafico dovrà essere associato il metadato (vedi tabella METADATO). Gli strati informativi tipicamente allegati alle diverse parti dell'istanza sono descritti nelle tabelle di seguito riportate, contenenti i seguenti campi:

- **Argomento strato** (es. inquadramento territoriale, vincoli, ect.)
- **Titolo strato** da utilizzare come nome del file o del layer
Esempio: A14_IT_Catastale
in cui A: riferimento scheda (A)
14: riferimento allegato scheda A
IT: acronimo Argomento Strato
Catastale: Descrizione Strato
- **Descrizione strato** Contenuto dello strato informativo e riferimento alla scheda.
- **Coord.** Specifica sulla natura bidimensionale o tridimensionale dell'informazione.
- **Strato Prioritario** Indicazione sulla rilevanza dell'informazione. In caso di strato prioritario all'interno del campo è inserita la voce "SI". Nel caso di strato non prioritario nel campo è inserita la voce "NO".

STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA A

Gli Strati sottoelencati potranno essere forniti in un formato a scelta: vettoriale o raster

Argomento Strato	Titolo Strato	Descrizione		Coord	Strato Prioritario
		Rif.	Dettagli		
Inquadramento Territoriale	A13_IT_CTR A13_IT_IGM	A 13	Estratto topografico in scala 1:10000 CTR (ove non disponibile 1:25000 IGM).	2D	No
	A14_IT_Catastale	A 14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000.	2D	Si
Vincoli	A15_V_PRG	A 15	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000	2D	No
	A16_V_ZAcust	A 16	Zonizzazione acustica comunale ¹² .	2D	No
	A24_V_PRG_...	A 24	Vincoli urbanistico - territoriali previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m.	2D	No
	A24_V_AreeSIC A24_V_AreeSIN A24_V_AreeZPS A24_V_Aree...		Ulteriori vincoli urbanistico territoriali non previsti dal PRG (SIC, SIN, ZPS,...) rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m.	2D	No
	A24_V_AreeVul		Individuazione aree vulnerabili del territorio esposte a rischio di incidente a causa dell'istallazione	2D	No
	A24_V_AreeRIR		Aree di danno, in cui ricade l'istallazione, relative a rischio di incidente a causa di altri impianti.	2D	No
	A26_V_		A 26	Altro.	

¹² Ove non presente, fornire la classificazione del territorio ai sensi dell'art.6 del D.P.C.M. 1/3/1991

STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA B

Gli strati sottoelencati dovranno essere forniti in formato vettoriale.

Argomento Strato	Titolo Strato	Descrizione		Coord	Strato Prioritario
		Rif.	Dettagli		
Planimetria Stabilimento	B18_PS_PlanStab	B 18	Planimetria generale dello stabilimento in scala non inferiore a 1:500.	2D/3D	Si
Componente: Ambiente Idrico	B19_AI_Approv	B 19	Punti di approvvigionamento interni ed esterni all'area dell'istallazione attribuendo ad essi le informazioni riportate nella sezione B.2.	2D	Si
	B19_AI_RetiPotabile B19_AI_RetiIndustriale B19_AI_...		Reti di distribuzione principali dell'istallazione, reti per acque ad uso idropotabile, acque ad uso industriale, acque ottenute mediante tecniche di riuso e relativo dato associato.	2D	Si
Componente: Atmosfera	B20_AT_Emissione_PT B20_AT_Emissione_LN B20_AT_Emissione_SP	B 20	Emissioni puntuali e diffuse ¹³ dell'istallazione attribuendo ad essi le informazioni riportate nella sezione B.6 ivi comprese le informazioni sui sistemi di trattamento.	2D	Si
	B20_AT_Odori_PT B20_AT_Odori_LN B20_AT_Odori_SP		Emissioni puntuali e diffuse di odori attribuendo ad essi le informazioni riportate nella sezione B.15.	2D	Si
Componente: Ambiente Idrico	B21_AI_FogneAcDom B21_AI_FogneAcMetNnIn B21_AI_FogneAcMetPoIn B21_AI_FogneScaInd B21_AI_FogneAcRaffr B21_AI_...	B 21	Reti fognarie principali dell'istallazione, reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento, riportando le principali caratteristiche tecniche. Le reti dovranno riportare come dato associato se si tratta di parti a cielo aperto, intubato, non interrato, interrato.	2D	Si
	B21_AI_Trattamento_... B21_AI_PozzettiIspFis		Sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'autorità competente.	2D	Si

¹³ PT = puntuali, LN = lineari, SP = areali

	B21_AI_Scarico		Ubicazione fisica dei punti di scarico dell'istallazione indicando sia il punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia il punto in cui raggiungono il corpo recettore o altro recapito (inserire nell'attributo dei punti di scarico un codice identificativo che permetta di riconoscere i punti di uscita dallo stabilimento e di entrata nel corpo recettore di uno stesso scarico).	2D	Si
	B21_AI_Piezometri		Localizzazione piezometri.	2D	Si
Componente: Stoccaggio Materie-Rifiuti	B22_SMR_DepoRifiuti	B 22	Superfici destinate alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti, con indicazione dei sistemi di protezione (impermeabilizzazione, copertura, vasche di stoccaggio, etc.), attribuendo ad esse le informazioni riportate nella sezione B.12.	2D	Si
	B22_SMR_MateriePrime B22_SMR_Prodotti B22_SMR_Intermedi		Superfici destinate allo stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi.	2D	Si
	B22_SMR_Trasporto		Viabilità interna utilizzata per le operazioni di trasporto.	2D	Si
	B22_SMR_...		Localizzazione di eventuali impianti correlati con l'attività di deposito temporaneo (ad esempio per la riduzione volumetrica dei rifiuti).	2D	Si
Componente: Rumore	B23_RU_Emissione	B 23	Punti di emissione del rumore, attribuendo ad essi un numero (o sigla) identificativo, da utilizzare come riferimento nella relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico.	2D	Si
	B23_RU_Ricettori B23_RU_PuntiRicez		Ricettori interessati dal rumore emesso dall'istallazione (ricettori, punti di ricezione).	2D	No
	B24_RU_Isolivello_...	B 24	Curve di isolivello.	2D	Si
Componente: ...	B26_..._...	B26	Altro		No

STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA C

Gli strati sottoelencati dovranno essere forniti in formato vettoriale.

Argomento Strato	Titolo Strato	Descrizione		Coord	Strato Prioritario
		Rif.	Dettagli		
Planimetria Stabilimento	C6_PS_PlanStab	C 6	Planimetria generale modificata dello stabilimento in scala non inferiore a 1:500.	2D/3D	Si
Componente: Ambiente Idrico	C8_AI_Approv	C 8	Punti di approvvigionamento interni ed esterni all'area dell'istallazione	2D	Si
	C8_AI_RetiPotabile C8_AI_RetiIndustriale C8_AI_...		Reti di distribuzione principali dell'istallazione, reti per acque ad uso idropotabile, acque ad uso industriale, acque ottenute mediante tecniche di riuso e relativo dato associato.	2D	Si
Componente: Atmosfera	C9_AT_Emissione_PT C9_AT_Emissione_LN C9_AT_Emissione_SP	C 9	Emissioni puntuali e diffuse dell'istallazione e relativo dato associato ivi comprese le informazioni sui sistemi di trattamento.	2D	Si
	C9_AT_Odori_PT C9_AT_Odori_LN C9_AT_Odor_SP		Emissioni puntuali e diffuse di odori e relativo dato associato	2D	Si
Componente: Ambiente Idrico	C10_AI_FogneAcDom C10_AI_FogneAcMetNnIn C10_AI_FogneAcMetPoIn C10_AI_FogneScaInd C10_AI_FogneAcRaffr C10_AI_...	C 10	Reti fognarie principali dell'istallazione, reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento, riportando le principali caratteristiche tecniche. Le reti dovranno riportare come dato associato se si tratta di parti a cielo aperto, intubato, non interrato, interrato.	2D	Si
	C10_AI_Trattamento_... C10_AI_PozzettiIspFis		Sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'autorità competente.	2D	Si
	C10_AI_Scarico		Ubicazione fisica dei punti di scarico dell'istallazione indicando sia il punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia il punto in cui raggiungono il corpo recettore o	2D	Si

			altro recapito (inserire nell'attributo dei punti di scarico un codice identificativo che permetta di riconoscere i punti di uscita dallo stabilimento e di entrata nel corpo recettore di uno stesso scarico).		
	C10_AI_Piezometri		Localizzazione Piezometri	2D	Si
Componente: Stoccaggio Materie- Rifiuti	C11_SMR_DeposRifiuti	C 11	Superfici destinate alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti, con indicazione dei sistemi di protezione (impermeabilizzazione, copertura, vasche di stoccaggio, etc.)	2D	Si
	C11_SMR_MateriePrime C11_SMR_Prodotti C11_SMR_Intermedi		Superfici destinate allo stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi.	2D	Si
	C11_SMR_Trasporto		Viabilità interna utilizzata per le operazioni di trasporto.	2D	Si
	C11_SMR_...		Localizzazione di eventuali impianti correlati con l'attività di deposito temporaneo (ad esempio per la riduzione volumetrica dei rifiuti).	2D	Si
Componente: Rumore	C12_RU_Emissione	C 12	Punti di emissione del rumore.	2D	Si
	C12_RU_Ricettori C12_RU_PuntiRicez		Ricettori interessati dal rumore emesso dall'istallazione (ricettori, punti di ricezione)	2D	No
	C12_RU_Isolivello_...		Curve di isolivello.	2D	Si
Componente: ...	C13_..._...	C 13	Altro		No

STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA D

Gli strati sottoelencati dovranno essere forniti in formato vettoriale

Argomento Strato	Titolo Strato	Descrizione		Coord	Strato Prioritario
		Rif.	Dettagli		
Effetti Ambientali: Aria	D6_EA_...	D 6	Eventuali informazioni georeferenziate per l'identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con gli standard di qualità ambientale (SQA)	2D	Si
Effetti Ambientali: Acqua	D7_EA_...	D 7	Eventuali informazioni georeferenziate per l'identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con gli standard di qualità ambientale (SQA)	2D	Si
Effetti Ambientali: Rumore	D8_EA_...	D 8	Eventuali informazioni georeferenziate per l'identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore di fondo e limiti di legge.	2D	Si
Effetti Ambientali: ...	D12_EA_...	D 12	Eventuali informazioni georeferenziate per l'identificazione e quantificazione di ulteriori effetti	2D	Si

STRATI INFORMATIVI ALLEGATI ALLA SCHEDA E

Gli strati informativi sottoelencati dovranno essere forniti in formato vettoriale

Argomento Strato	Titolo Strato	Descrizione		Coord	Strato Prioritario
		Rif.	Dettagli		
Monitoraggio	E4_MO_PuntiMonit_...	E 4	Identificare i punti di monitoraggio attribuendo ad essi le informazioni individuate nella guida alla compilazione della domanda nella sezione relativa all'allegato E.4	2D	Si
	E5_MO_...	E 5	Altro	2D	No